



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE
DEI PROGRAMMI REGIONALI FESR E FSE+
2021-2027**

25 ottobre 2023



INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 4 |
| 1. OBIETTIVI, COPERTURA E CORDINAMENTO DEL PIANO | 5 |
| 1.1. INTRODUZIONE AL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE | 5 |
| 1.2. FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO | 12 |
| 1.3. LE LEZIONI APPRESE DALLE VALUTAZIONI NEL 2014 – 2020 | 14 |
| 1.4. NATURA DELLE VALUTAZIONI E MODALITA' PER LA LORO INDIVIDUAZIONE | 20 |
| 2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE | 24 |
| 2.1. GOVERNANCE DEL PIANO UNITARIO | 24 |
| 2.1.1. Attori, ruoli e responsabilità | 25 |
| 2.1.1.1. Le Autorità di gestione dei programmi regionali FESR e FSE+ | 25 |
| 2.1.1.2. I Comitati di sorveglianza dei PR FESR e FSE+ | 26 |
| 2.1.1.3. Il Nucleo di valutazione della Regione | 26 |
| 2.1.1.4. Il Partenariato economico, sociale e istituzionale | 27 |
| 2.1.2. La garanzia di un'adeguata capacità di valutazione | 29 |
| 2.1.3. La strategia di gestione della qualità delle valutazioni | 30 |
| 2.1.4. La diffusione, la condivisione e l'utilizzo dei risultati delle ricerche valutative | 32 |
| 2.1.5. Sistemi informativi e disponibilità di dati per le valutazioni | 33 |
| 2.1.6. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dei PR FSE+ e FESR | 39 |
| 2.1.7. Risorse finanziarie | 40 |
| 3. ATTIVITA' VALUTATIVE (PRIMO ELENCO) | 40 |
| ALLEGATO I | |
| Quadro riepilogativo dei settori di intervento per obiettivo specifico | 42 |
| ALLEGATO II | |
| Schede valutazioni tematiche FSE+ | 53 |
| Schede valutazioni tematiche FESR | 67 |
| Schede valutazioni trasversali | 92 |

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 44 del regolamento (UE) 2021/1061 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, l'Autorità di gestione di un programma operativo è tenuta a predisporre un piano delle valutazioni da presentare al Comitato di sorveglianza al più tardi entro un anno dall'adozione del programma.

In ottemperanza a tale obbligo, che lascia aperta la possibilità di preparare un unico piano di valutazione per più programmi operativi, e nel rispetto delle decisioni assunte nel quadro dell'Accordo di partenariato con l'Italia, il presente documento contiene il Piano unitario di valutazione della programmazione 2021-2027, comprendente le valutazioni afferenti ai programmi operativi regionali finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR)¹ e dal Fondo sociale europeo Plus (PR FSE+)².

Il Piano è stato elaborato dal Servizio di supporto all'Autorità di gestione del FSE e dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Sardegna (per l'AdG del FESR), ed è frutto di attività portate avanti autonomamente dalle due AdG, per ragioni legate alle responsabilità poste in capo a ciascuna e al diverso grado di maturità dei PR, e di momenti di concertazione, che hanno riguardato in particolare obiettivi, metodologia e assetti di governance del Piano.

Il processo di redazione del Piano è avvenuto in stretta cooperazione con i responsabili dell'attuazione degli interventi di entrambe le AdG, e ha visto il coinvolgimento sia dei rappresentanti della Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) e della Strategia per la parità di genere, sia del Partenariato economico e sociale, con i quali sono stati attivati momenti di condivisione e di confronto, e di cui il Piano assimila contributi e proposte di integrazione.

Nel rispetto della scadenza regolamentare del 26 ottobre 2023, il presente Piano, in una versione aggiornata e integrata rispetto a quella già approvata dal Comitato di sorveglianza del PR FSE+ il 22 agosto scorso, è sottoposto all'approvazione del Comitato di sorveglianza del PR FESR dall'Autorità di gestione del programma, incardinata presso il Centro regionale di programmazione della RAS.

Le disposizioni di merito e procedurali, così come la lista delle valutazioni contenute nel presente Piano potranno essere oggetto di aggiornamenti e modifiche durante l'intero ciclo di programmazione, a seguito di cambiamenti nel governo regionale, o in risposta a nuove o meglio focalizzate esigenze valutative. Ogniquale volta ciò avverrà, il Piano sarà nuovamente presentato per il suo esame ed approvazione, con le procedure più idonee, ai Comitati di sorveglianza dei programmi regionali FESR e FSE+, ad opera delle rispettive Autorità di gestione.

¹ Il PR FSE+ Sardegna 2021 - 2027 è stato approvato con Decisione C (2022) 6166 del 25.08.2022

² Il PR FESR Sardegna 2021 - 2027 è stato approvato con Decisione C (2022) 7877 del 26.10.2022

1. OBIETTIVI, COPERTURA E COORDINAMENTO DEL PIANO

1.1. INTRODUZIONE AL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE

In continuità con il periodo 2014-2020, il ciclo di programmazione 2021-2027 è improntato ad una logica fortemente orientata ai risultati. Tale orientamento si riflette anche nell'adozione di un quadro della performance riformato (si veda il Paragrafo 2.1.6), che abbraccia tutti gli indicatori di output e di risultato collegati agli obiettivi specifici dei programmi e include target intermedi e finali da conseguire, rispettivamente, entro la fine dell'anno 2024 – esclusivamente per gli indicatori di output – e entro il 2029, per gli indicatori di output e di risultato³. Un quadro di performance rafforzato, anche sotto il profilo della capacità di rappresentare la logica dei programmi, cui le attività di sorveglianza, rendicontazione e valutazione dovranno fare riferimento nel misurare e analizzare i progressi compiuti dagli strumenti della politica di coesione verso il raggiungimento degli obiettivi specifici associati agli obiettivi strategici che guidano la programmazione 2021-2027, ovvero:

1. un'Europa più *intelligente*, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più *verde* e a basse emissioni di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più *connessa*, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più *sociale*, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più *vicina ai cittadini*, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

In questa prospettiva, l'attività di valutazione – di cui il presente Piano è espressione – riveste un'importanza strategica, quale strumento di analisi e di ricerca per "migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi"⁴.

Nel solco dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, e nella prospettiva più generale di sostenere l'unitarietà di visione e di azione delle politiche promosse dai fondi, l'Accordo di partenariato sottoscritto dall'Italia⁵ ha previsto la definizione di piani delle valutazioni unitari. L'unitarietà del piano è concepita come uno dei meccanismi deputati a

³ Art. 16, regolamento (UE) 2021/1061

⁴ Art. 44, comma 1 regolamento (UE) 2021/1060

⁵ L'Accordo di partenariato con l'Italia è stato approvato dalla Commissione europea in data 15 luglio 2022

facilitare ulteriormente l'integrazione tra fondi nel “conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal europeo*) e per una società giusta e inclusiva (*Social Pillar europeo*) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile”. Nel caso della Sardegna, tale approccio risponde perfettamente al modello di programmazione unitaria adottato dalla Giunta regionale nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 (SRSvS)⁶ e nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024⁷, per l'utilizzo delle risorse derivanti da fonte comunitaria, nazionale e regionale; impianto strategico che, in funzione di tale approccio, ha anche ridisegnato l'architettura organizzativa delle competenze in materia di spesa delle risorse comunitarie.

A partire dal quadro tracciato dai Regolamenti europei e dall'Accordo di partenariato, i Programmi regionali sono stati definiti attraverso un lungo e proficuo percorso di consultazione e confronto con gli organi politici, gli Assessorati competenti e il Partenariato Regionale, mediante lo svolgimento di una serie di incontri tematici e trasversali organizzati e condotti dalle Autorità di Gestione del FESR e del FSE+.

Al fine di inquadrare i temi che saranno oggetto di valutazione, la logica di intervento, l'articolazione degli obiettivi e la strategia di investimento dei due Programmi regionali sono illustrate sinteticamente nei paragrafi che seguono.

Il PR FSE+ Sardegna 2021-2027 “al servizio della dignità”

Il Programma regionale FSE+ (PR FSE+) della Sardegna è stato approvato con decisione della Commissione europea il 25 agosto 2022⁸ e con delibera n. 31/10 del 13.10.2022 la Giunta Regionale ha preso atto definitivamente del testo del Programma.

Le scelte strategiche del PR⁹ vedono un forte investimento su giovani e donne finalizzato ad un sempre maggiore lavoro stabile e di qualità e, più in generale, a condizioni di benessere nello studio, nella formazione e nella vita.

Il PR dedica una particolare attenzione ai giovani, riservando all'occupazione giovanile una priorità specifica, la cui dimensione finanziaria (16% della dotazione complessiva) supera in maniera importante la concentrazione tematica minima fissata a livello regolamentare. Questa scelta è particolarmente coerente con lo scenario europeo: il 2022 è stato infatti l'anno europeo dei giovani.

⁶ La Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata con DGR n. 39/56 dell'8.10.2021

⁷ Il Programma Regionale di Sviluppo è stato approvato con DGR n. 9/15 del 5 marzo 2020

⁸ Decisione C2022/6166

⁹ Si veda la DGR 22/20 del 17.06.2021

Uno degli strumenti per arrivare a questi obiettivi è certamente lo sviluppo delle competenze: Ursula von der Leyen sull'anno europeo delle competenze (2023) ha dichiarato: «una forza lavoro con le giuste competenze è un fattore cruciale alla base della competitività attuale e futura della nostra economia sociale di mercato».

Il PR FSE+ ha una dotazione complessiva di circa 744 Milioni di euro, che, come mostra la Tabella sottostante, si distribuisce su 4 priorità di policy, oltre all'assistenza tecnica:

| Priorità e Obiettivo specifico | Dotazione in M € | % |
|---|-------------------------|---------------|
| 1. Occupazione | 232,13 | 31,20% |
| OS4.a Occupazione e giovani | 185,51 | 24,93 |
| OS4.c Occupazione femminile | 13,32 | 1,79 |
| OS4.d Adattabilità | 33,30 | 4,48 |
| 2. Istruzione, formazione e competenze | 174,99 | 23,52% |
| OS4.f Accesso a istruzione e formazione | 149,70 | 20,12 |
| OS4.g Apprendimento permanente | 25,29 | 3,40 |
| 3. Inclusione e lotta alla povertà | 192,85 | 25,92% |
| OS4.h Inclusione attiva | 90,84 | 12,21 |
| OS4.k Servizi sociali e sanitari | 66,97 | 9,00 |
| OS4.l Persone a rischio di povertà | 35,04 | 4,71 |
| 4. Giovani/Infanzia | 114,28 | 15,36% |
| OS4.a Occupazione e giovani | 52,52 | 7,06 |
| OS4.f Accesso a istruzione e formazione | 61,76 | 8,30 |
| 5. Assistenza Tecnica | 29,76 | 4,00% |
| AT (art. 36) | 29,76 | 4,00 |
| Totale PR FESR 2021-2027 | 744,02 | |

Come si può vedere, gli obiettivi specifici selezionati sono 8. L'OS su cui sono concentrate la maggior parte delle risorse (33%) è ESO4.1 *“Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale”*. Anche sull'OS ESO4.6 (f) *“Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità”* la concentrazione di risorse è rilevante, pari al 29,61%.

Per meglio inquadrare le scelte strategiche del PR, oltre alla selezione delle Priorità e degli Obiettivi Specifici, si fornisce in appendice (Allegato I) il dettaglio delle tipologie di intervento secondo i codici dettati dal regolamento 2021/1060¹⁰, e le risorse su ciascuno allocate¹¹.

Il PR FESR Sardegna 2021-2027

Il Programma regionale FESR (PR FESR) della Sardegna è stato approvato con decisione della Commissione europea il 26 ottobre 2022¹² e con delibera n. 38/2 del 21 dicembre 2022 la Giunta Regionale ne ha preso definitivamente atto.

Per il 2021-2027 il PR ha una dotazione di 1.581 milioni di euro, un importo quasi raddoppiato rispetto a quello del precedente periodo di programmazione (930,9 milioni), distribuito su 6 Priorità, che tracciano le traiettorie verso una transizione sostenibile, in accordo con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi di Sardegna 2030.

Tra le scelte strategiche individuate dalla Regione, vi è stata quella di destinare alle tematiche della ‘Transizione verde e digitale’ e della ‘Competitività intelligente’ la maggior quota di risorse, ovvero circa 1 miliardo di euro (due terzi del programma).

Nello specifico, per la ‘Transizione verde’ (Priorità 3) sono previsti 522,10 milioni di euro, per promuovere la transizione energetica attraverso il finanziamento dell’efficientamento energetico di edifici e processi produttivi, e la messa a sistema degli interventi sulle rinnovabili con quelli su reti e sistemi di stoccaggio energetici. Altre importanti incentivazioni riguarderanno l’economia circolare, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi, la protezione della natura e la gestione sostenibile dell’acqua.

Per la ‘Transizione digitale’ (Priorità 2) il PR stanziava 160 milioni di euro indirizzati al miglioramento della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA, tramite forme di co-progettazione, di sostegno alla transizione digitale del comparto produttivo e di incentivo a pratiche e tecnologie digitali nelle micro e piccole medie imprese (Priorità 2).

La ‘Competitività intelligente’ (Priorità 1) prevede 340,12 milioni di euro di investimenti per lo sviluppo di tecnologie avanzate, la creazione di posti di lavoro, la crescita delle PMI e lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente.

La ‘Mobilità urbana sostenibile’ (Priorità 4) ha un ammontare di 52,6 milioni di euro e accoglie le istanze del tema della gestione della mobilità urbana, che negli ultimi anni ha acquisito un ruolo centrale sia nel dibattito scientifico sia nell’agenda politica europea e italiana: la Regione

¹⁰ Allegato I del regolamento (UE) di disposizioni comuni n. 2021/1060

¹¹ I settori di intervento per OS sono indicati anche nelle Tabelle 4 del PR FSE+ 21-27

¹² Decisione C (2022)7877 del 26 ottobre 2022

attraverso le azioni di impatto strategico promuove la mobilità urbana multimodale sostenibile, nell'ambito della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio.

In un contesto caratterizzato da sfide occupazionali e sociali molto importanti, la Priorità 5, 'Sardegna più sociale e inclusiva', integra e rafforza l'azione nazionale ordinaria delle politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione e protezione sociale con 85,3 milioni di euro. Sul fronte dei servizi sanitari, inoltre, tiene conto della necessità di nuovi investimenti per garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari destinando ad essi 96 milioni di euro. Inoltre, sono previsti interventi per la valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico del sistema regionale, a cui sono destinati 44 milioni di euro.

Infine la Priorità 6, 'Sviluppo Sostenibile integrato Urbano e territoriale', con un ammontare di circa 225 milioni di euro, promuove lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. L'obiettivo è il rilancio delle aree urbane (123 milioni di euro saranno destinati allo sviluppo sostenibile nelle aree Metropolitane di Cagliari e di Sassari e nei Comuni di Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia e Iglesias) e delle aree interne della Sardegna, puntando sulle vocazioni e sulle potenzialità proprie di ciascun territorio.

Di seguito una tabella che sintetizza gli impieghi del Programma articolati per Priorità (dalla 1 alla 6, con i relativi pesi percentuali), e Obiettivo specifico¹³.

| Priorità e Obiettivo specifico | | Dotazione in M € | % |
|--------------------------------|---|------------------|---------------|
| 1. | Competitività Intelligente | 340,12 | 21,50% |
| OS1.i | Sviluppo della capacità di R&I | 156,54 | 9,90 |
| OS1.iii | Competitività delle PMI e creazione di posti di lavoro | 162,15 | 10,26 |
| OS1.iv | Specializzazione intelligente | 21,43 | 1,36 |
| 2. | Transizione Digitale | 159,88 | 10,12% |
| OS1.ii | Digitalizzazione | 159,88 | 10,12 |
| 3. | Transizione Verde | 522,10 | 33,03% |
| OS2.i | Efficienza energetica | 195,95 | 12,40 |
| OS2.ii | Energie rinnovabili | 53,33 | 3,37 |
| OS2.iii | Sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici | 11,99 | 0,76 |
| OS2.iv | Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione rischi | 116,70 | 7,38 |
| OS2.v | Accesso all'acqua e sua gestione sostenibile | 52,57 | 3,33 |
| OS2.vi | Transizione verso un'economia circolare | 33,57 | 2,12 |
| OS2.vii | Protezione e conservazione della natura | 58,00 | 3,67 |

¹³ Per brevità, i titoli degli Obiettivi specifici sono riportati in forma sintetica.

| | | | |
|--|--|-----------------|---------------|
| 4. Mobilità urbana sostenibile | | 52,57 | 3,33% |
| OS2.viii | Mobilità urbana multimodale sostenibile | 52,57 | 3,33 |
| 5. Sardegna più sociale e inclusiva | | 225,30 | 14,25% |
| OS4.i | Infrastrutture sociali e promozione economia sociale | 10,00 | 0,63 |
| OS4.ii | Accesso ai servizi di qualità inclusivi | 45,00 | 2,85 |
| OS4.iii | Inclusione socioeconomica | 30,30 | 1,92 |
| OS4.v | Parità di accesso all'assistenza sanitaria | 96,00 | 6,07 |
| OS4.vi | Turismo sostenibile | 44,00 | 2,78 |
| 6. Sviluppo sostenibile integrato urbano e territoriale | | 225,30 | 14,30% |
| OS5.i | Sviluppo sostenibile nelle aree urbane | 123,40 | 7,81 |
| OS5.ii | Sviluppo sostenibile nelle aree diverse da quelle urbane | 101,90 | 6,45 |
| 7. Assistenza Tecnica | | 55,34 | 3,50% |
| AT (art. 36) | | 55,34 | 3,50 |
| Totale PR FESR 2021-2027 | | 1.580,61 | |

Come per il PR FSE+, si fornisce in appendice (Allegato 1) il dettaglio delle tipologie di intervento, secondo i codici dettati dal regolamento di disposizioni comuni, e le risorse su ciascuno allocate¹⁴.

Le strategie per la parità di genere nei PR FSE+ e FESR 21-27

La programmazione delle risorse in ottica di genere è avvenuta in linea con i grandi *driver* del cambiamento indicati nell'Agenda 2030 e nella Strategia Europea¹⁵ e Nazionale per la parità di genere¹⁶ che pongono il tema del riequilibrio di genere come strategico, rappresentando l'attuazione delle politiche *gender oriented* "una condizione essenziale per un'economia innovativa, competitiva e prospera".

Da un punto di vista metodologico, visto anche il nuovo obbligo regolamentare che pone in capo alle Autorità di gestione l'obbligo di specificare il "Gender Budgeting"¹⁷, l'integrazione della prospettiva di genere si è realizzata con un approccio duale mediante l'identificazione di:

¹⁴ I settori di intervento per OS sono indicati anche nelle Tabelle 4 del PR FSE+ 21-27

¹⁵ Commissione Europea (2020), Un'unione dell'eguaglianza: Strategia per la parità di genere, 2020-2025

¹⁶ Governo Italiano (2021), Strategia nazionale per la parità di genere

¹⁷ Parlamento Europeo (2021), Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, art. 9 (Principi orizzontali)

- azioni con impatto diretto (*focalizzazione di genere*) con la quantificazione di risorse dedicate che hanno come obiettivo primario la realizzazione delle pari opportunità, anche in stretto raccordo col PR FSE+ e con gli altri fondi (PNRR e PN);
- azioni con impatto indiretto (*integrazione di genere*), che pur non finalizzate alle pari opportunità, forniscono comunque un contributo a promuoverle, attraverso l'adozione di criteri di selezione specifici o di misure premiali all'interno dei bandi, mirate a ridurre al massimo le disuguaglianze e favorire la partecipazione di entrambi i generi.

In particolare, nel PR FSE+ la strategia sulla parità di genere si muove su quattro direttrici fondamentali:

- sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, creando un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro rappresenta, infatti, un focus verso cui indirizzare diversificate azioni di politica attiva, assicurando l'equa remunerazione di lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica.
- sostenere gli oneri di cura, potenziare i servizi per l'assistenza ai minori ed anziani e promuovere policy di work-life-balance.
- eliminare la segregazione di genere in alcune professioni e assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità e nell'applicazione dei talenti individuali in tutte le discipline del sapere, e in particolare in quelle matematiche e tecnico-scientifiche (STEM), rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, oltre ad assicurare una equa rappresentanza di genere nel mondo accademico.
- sviluppare strumenti e metodi per la valutazione in ottica di genere per la misurazione e il monitoraggio delle politiche e dei loro effetti su uomini e donne.

Nel PR FESR la strategia complessivamente adottata, considerato anche l'ambito di operatività del programma, individua principalmente due ambiti di intervento:

- l'ecosistema imprenditoriale regionale e sistema della ricerca, in riferimento al quale l'obiettivo è quello di promuovere la partecipazione femminile allo sviluppo economico e alla competitività delle imprese e della ricerca, anche mediante il loro coinvolgimento nella transizione digitale ed ecologica, con la diffusione di modelli organizzativi aziendali che promuovano la parità di genere e la creazione di spazi inclusivi;
- l'inclusione di un'ottica di genere nella pianificazione e costruzione dello spazio e dei servizi pubblici, in particolare con attenzione alla creazione di condizioni per una loro maggiore tutela e sicurezza, ai fini del miglioramento delle condizioni di vita delle donne in generale. Misure quali l'offerta di servizi di TPL o socio sanitari in un'ottica di genere, o l'attuazione di misure per le donne vittime di violenza promuovono anche la partecipazione attiva delle donne alla vita sociale, culturale e politica.

1.2. FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

Il precedente Piano di Valutazione, relativo al periodo di programmazione 2014-2020, prevedeva, sulla scia del dettato regolamentare allora vigente, di incentrare l'individuazione degli oggetti di valutazione sui risultati, quindi su Obiettivi specifici o gruppi di Obiettivi specifici del Programma. Le attuali previsioni normative superano questa previsione, lasciando alle autorità di gestione e agli stati membri maggiore flessibilità in merito alla definizione delle proprie strategie di valutazione.

L'art. 44 del regolamento (UE) 2021/1060 prevede, infatti, che nel corso del periodo di programmazione le Autorità di gestione effettuino "valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: *efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione*", e che, entro il 30 giugno 2029, svolgano "una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto". L'apertura alla "valutazione di programma" è però da intendersi, come meglio specificato nello *Staff Working Document* (SWD) della Commissione¹⁸, come "valutazione di programmi, priorità, temi riguardanti più di un programma, e aree specifiche di un programma".

Per quanto riguarda i tipi di ricerche valutative da intraprendere, i Servizi della Commissione nel declinare operativamente le previsioni contenute nel regolamento di disposizioni comuni, distinguono tra *valutazioni di processo (implementation evaluations)*, che accompagnano l'attuazione dei programmi, analizzandone i meccanismi di governance e di gestione, e i livelli raggiunti dagli indicatori di realizzazione e di risultato, e *valutazioni di impatto (impact evaluations)* riferite alle priorità dei programmi e focalizzate sugli effetti prodotti dagli interventi.

La libertà di selezione e aggregazione dei temi da valutare trova un primo limite nel fatto che, come da indicazione della Commissione, i Piani valutano unicamente le politiche sostenute da fondi UE, con un possibile ampliamento dell'oggetto ad altri fondi (ad esempio, fondi aggiuntivi nazionali o fondi regionali) solo in caso di cofinanziamento delle politiche valutate.

Allo stesso tempo, lo SWD incoraggia, nella previsione di valutazioni di impatto, a tener conto del problema dell'attribuzione, e quindi a inserire i temi da valutare in un contesto programmatorio sostenuto anche da altre fonti finanziarie e da altre cornici strategiche.

Detto ciò, affinché la valutazione divenga parte essenziale del ciclo di vita dei programmi, è necessario che le attività valutative siano identificate (per quanto possibile) e presentate in maniera strutturata nel quadro di un piano di valutazione, in uno stadio iniziale dell'attuazione dei programmi. Il piano è concepito come strumento a supporto della qualità delle valutazioni e del loro utilizzo da parte delle autorità di gestione. Esso deve facilitare la condivisione della

¹⁸ SWD (2021) 198 final *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*

conoscenza su "ciò che funziona e come" nei diversi ambiti tematici, alimentare e sostenere decisioni informate, e in ultima analisi contribuire a delineare politiche e programmi basati su evidenze.

In particolare, il piano deve assicurare che le valutazioni siano disponibili in tempo utile affinché i risultati delle stesse possano sostenere il riesame annuale della performance¹⁹, nonché fornire elementi di conoscenza utili alla revisione di metà percorso e all'elaborazione della proposta di allocazione definitiva dell'importo di flessibilità²⁰.

Traendo lezione dall'esperienza del 14-20, che ha mostrato la necessità di tenere conto di possibili allungamenti delle procedure di appalto, per ragioni anche indipendenti dall'efficienza delle Autorità di gestione e delle strutture che la supportano, per la selezione dei valutatori esterni è previsto nel 21-27 un avvio più precoce: per il FSE+ la procedura di selezione sarà definita (con invio alla Centrale Regionale di Committenza) entro la fine del 2023; per il FESR entro il 2024²¹.

Coerentemente con il quadro tracciato, gli obiettivi operativi del presente Piano sono, fondamentalmente:

- definire una lista indicativa delle valutazioni da condurre nel periodo 2021-2027, corredata dell'oggetto e della motivazione a fondamento dei temi scelti;
- indicare, per quanto possibile, gli approcci metodologici più appropriati alla conduzione delle valutazioni e le relative esigenze in materia di dati;
- assicurare lo sviluppo di strumenti e metodi specificamente dedicati alla valutazione delle politiche in un'ottica di genere;
- esplicitare il quadro di governance alla base dei processi decisionali e organizzativi che presiedono all'implementazione del Piano, incluse le modalità di coinvolgimento del partenariato e le disposizioni messe in atto per assicurare la diffusione, la condivisione e l'utilizzo dei risultati delle ricerche valutative;
- assicurare disposizioni funzionali all'accessibilità e alla disponibilità dei dati e sistemi informativi necessari alle valutazioni;
- precisare le modalità con cui si intende organizzare il controllo di qualità, reclutare expertise e costruire una capacità valutativa all'interno dell'amministrazione;
- definire una tempistica delle valutazioni e il budget necessario all'attuazione del Piano.

¹⁹ L'art. 41 del regolamento UE 2021/1060 prevede che una volta all'anno siano organizzate riunioni di riesame tra la Commissione e ciascuno Stato membro per esaminare la performance di ciascun programma.

²⁰ Articoli 18 e 86 del regolamento UE 2021/1060.

²¹ Per il FESR, il contratto con l'attuale Valutatore indipendente ha una copertura fino al 2026

In sintesi, il Piano è lo strumento per:

Identificare e pianificare le attività valutative in tempo utile perché i risultati possano essere integrati nella programmazione

Facilitare la condivisione della conoscenza su "ciò che funziona e come" nei diversi ambiti

Alimentare e sostenere decisioni informate e basate su evidenze

1.3. LE LEZIONI APPRESE DALLE VALUTAZIONI NEL 2014 – 2020

La scelta dell'impianto valutativo generale da adottare per il 2021-2027, così come l'individuazione degli ambiti prioritari su cui focalizzare le attività valutative, tiene conto degli apprendimenti tratti dall'esperienza di valutazione del precedente periodo di programmazione.

Per quanto riguarda il POR FSE, il modello adottato dalla Regione ha previsto la realizzazione di rapporti che hanno interessato sia il programma nel suo complesso, sia ambiti di policy specifici. Alla fine del 2022 sono state effettuate complessivamente 7 valutazioni (si veda l'elenco fornito nel box sottostante) di cui:

- cinque realizzate dal valutatore indipendente del PO FSE, selezionato a seguito di una gara a procedura aperta, la cui attività è stata avviata a dicembre 2020 e si concluderà a fine 2023;
- due realizzate tramite affidamenti diretti ad un valutatore esterno che si sono focalizzate: la prima sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari e la seconda sull'analisi dell'impatto occupazionale dei tirocini formativi attivati dall'Azione 8.5.1, oltre che sugli effetti prodotti dal Fondo per lo sviluppo cooperativistico della Sardegna (finanziato con le risorse del PO FSE 2007-13).

Quadro riassuntivo delle valutazioni che hanno riguardato il PO FSE 2014-2020 della Sardegna

| Anno | OT/Ambito | Titolo del rapporto | Descrizione dell'oggetto di valutazione |
|------|----------------------|--|--|
| 2022 | PO nel suo complesso | Rapporto annuale di valutazione relativo al 2021 | Evoluzione del contesto, attualità della strategia, avanzamento, risultati conseguiti e analisi procedurali, con dati aggiornati al 31.12.2021 e focus specifico sulle misure anti COVID |
| 2022 | 9 | Rapporto tematico INCLUDIS | Progetti promossi tramite la prima edizione (2017) dell'Avviso "INCLUDIS" per l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità fisica e/o mentale |
| 2022 | 10 | Rapporto di valutazione tematica TUTTI A ISCOL@ | Il programma "Tutti a Iscol@" che ha previsto la realizzazione di tre linee di intervento integrate per promuovere la riduzione dell'abbandono scolastico: |

Quadro riassuntivo delle valutazioni che hanno riguardato il PO FSE 2014-2020 della Sardegna

| Anno | OT/Ambito | Titolo del rapporto | Descrizione dell'oggetto di valutazione |
|------|----------------------|--|--|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> Linea A - Potenziamento delle competenze di base degli studenti Linea B - Laboratori pomeridiani "Scuole aperte" Linea C - Sostegno psicologico e inclusione scolastica |
| 2021 | 8 | Rapporto di valutazione tematica DESTINAZIONE SARDEGNA LAVORO 2020 | Avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020", con cui è stato erogato un bonus occupazionale rivolto a sostenere le imprese e gli addetti disoccupati o in cerca di prima occupazione della filiera turistica, alla ripresa delle attività lavorative dopo il primo lockdown dovuto all'epidemia di Covid- 19 |
| 2021 | PO nel suo complesso | Rapporto annuale di valutazione relativo al 2020 | Evoluzione del contesto, attualità della strategia, avanzamento, risultati conseguiti e analisi procedurali, con dati aggiornati al 31.12.2020 |
| 2021 | 8 | Rapporto di valutazione tematica: <ul style="list-style-type: none"> Analisi dell'impatto occupazionale dei tirocini attivati dall'azione 8.5.1 del PO FSE Gli effetti prodotti dal Fondo per lo sviluppo cooperativistico (POR 2007-13) | I tirocini attivati a valere sull'Azione 8.5.1 del PO e i 2 Avvisi pubblici del 2015 e del 2017 per accedere alle risorse del Fondo per lo sviluppo cooperativistico regionale finanziato con le risorse del PO FSE 2007-13 |
| 2015 | 8,9 e 10 | Servizio di valutazione ex ante degli strumenti di ingegneria finanziaria in ambito POR FSE 2014-2020 della Regione Sardegna | La valutazione ex ante ha riguardato i seguenti Strumenti Finanziari: <ul style="list-style-type: none"> Fondo Microcredito FSE Fondo PISL-POIC FSE Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico Fondo Master and Back Fondo Social Impact Investment |

I due rapporti di valutazione, riferiti al programma nel suo complesso, oltre a consentire una lettura critica del percorso attuativo, e dei livelli di avanzamento conseguiti, sono stati strutturati in modo tale da riservare spazio ad approfondimenti focalizzati su aspetti individuati dall'AdG, tesi a soddisfare specifiche esigenze conoscitive emerse in relazione all'andamento del POR e all'evoluzione del contesto di riferimento. È questo il caso del focus d'analisi sulle misure anti Covid, che ha preso in esame i mutamenti apportati alla strategia e i primi risultati delle misure attivate, a seguito del forte riorientamento delle policy e delle ripetute riprogrammazioni resesi necessarie per far fronte all'emergenza pandemica. La complessità

dell'intervento di contrasto al Covid non è dipesa solo dalla situazione di emergenza e dai fabbisogni che questa ha determinato nel contesto economico e sociale della regione, ma anche dalle difficoltà connesse al sovrapporsi di attività, per così dire, ordinarie, con quelle straordinarie che hanno messo a dura prova la struttura amministrativa regionale. La condizione emergenziale ha richiesto, infatti, ai legislatori, e a tutta l'amministrazione regionale, di programmare in breve tempo una serie di interventi che, almeno in parte, presentavano elementi di novità, pur dovendo rispettare i criteri di conformità al quadro normativo e procedurale proprio del PO. Queste circostanze non hanno consentito di concertare gli Avvisi con le organizzazioni di rappresentanza degli interessi dei gruppi target, ed hanno determinato, in molti casi, la necessità di procedere alla revisione in corso d'opera dei testi degli avvisi pubblici al fine di rivedere le definizioni dei beneficiari o dei destinatari, oppure le date di apertura e chiusura degli avvisi, o altri aspetti della procedura legati alla rendicontazione delle spese.

La valutazione tematica sull'Avviso "Destinazione Sardegna Lavoro 2020" ha evidenziato come il lavoro finanziato dal bonus occupazionale abbia rappresentato per i disoccupati non solo l'opportunità per ottenere un reddito in un periodo di crisi, ma anche un'occasione preziosa per arricchire il proprio bagaglio di esperienze e competenze, riducendo in tal modo la distanza dal MdL. Questo è un risultato tanto più importante in quanto gli effetti più positivi sono stati riscontrati per le componenti più svantaggiate delle FL, cioè le donne e i cittadini di origine straniera.

Anche i tirocini si sono dimostrati un efficace strumento per il rafforzamento dell'occupabilità dei destinatari. Le attività di valutazione, svolte attraverso uno studio controfattuale, hanno evidenziato come il 44% dei partecipanti, a 6 mesi di distanza dalla conclusione del percorso, risultasse occupato, facendo registrare un differenziale positivo del 17,8% rispetto ai livelli osservati nel gruppo di controllo.

La valutazione tematica sull'Avviso "Includis", rivolto alle persone con disabilità, ha evidenziato come nell'analizzare l'efficacia di misure di attivazione rivolte a fasce di destinatari caratterizzati da particolari condizioni di svantaggio, sia necessario tenere conto di aspetti specifici che entrano in gioco nell'affrontare la complessità e multidimensionalità dei bisogni di cui queste categorie sono portatrici. Il dato relativo al placement (nel caso specifico pari al 5%) assume in questa prospettiva un rilievo relativo. Di maggior interesse appaiono, invece, i risultati generati dall'intervento sul piano del rafforzamento di competenze e abilità sociali, dell'ampliamento del capitale relazionale (i cosiddetti "soft outcomes" o "non-labour market outcomes"). Altro elemento da sottolineare riguarda il valore aggiunto dell'esperienza in termini di sviluppo, seppur in nuce, di una rete partenariale di soggetti, istituzionali e non; un capitale territoriale, dunque, da valorizzare nella programmazione 2021-2027 per lo sviluppo e il consolidamento di politiche efficaci di accompagnamento personalizzato per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con fragilità.

La valutazione tematica sul programma "Tutti a Iscol@", focalizzata in particolare sulle scuole secondarie, ha evidenziato come il fenomeno della dispersione scolastica – se inteso in

senso lato, considerando cioè sia l'abbandono esplicito, che la dispersione implicita, costituita da coloro che terminano le secondarie con evidenti lacune – riguarderebbe in Sardegna oltre un terzo della popolazione scolastica complessiva. Secondo i dati INVALSI, infatti, oltre il 22% degli allievi terminano le secondarie di primo grado con evidenti difficoltà e lacune di base. Seppure con esiti ancora relativamente modesti, il programma “Tutti a Iscol@” ha avuto l'indubbio merito di aver dato impulso ad un quadro di intervento organico e di respiro pluriennale al contrasto alla dispersione. Un quadro che, tuttavia, risente di alcune debolezze su cui è opportuno focalizzare l'attenzione nell'attuale periodo di programmazione. Dall'indagine emerge una buona capacità delle strutture regionali sia nel supportare le autonomie scolastiche nei diversi passaggi della procedura, dall'avviso fino ai pagamenti, sia nel rispondere in modo tempestivo e adeguato alle richieste delle Autonomie scolastiche. Dal punto di vista delle scuole, pur rilevando, un'apprezzabile volontà di inclusione e, in alcuni casi, anche un buon livello di consapevolezza delle problematiche, si ravvisa la presenza di criticità connesse a:

- una scarsa conoscenza del costrutto della dispersione scolastica e dei fattori che la facilitano o determinano, cui si associa una debolezza e disomogeneità nelle scelte metodologiche operate;
- necessità di maggiore specificità nella definizione operativa degli interventi (la denominazione di interventi quali “recupero delle competenze di base” consente, infatti, un'amplissima possibilità di interpretazione), che sovente si sono tradotti, nel concreto dispiegarsi nel tempo, in forme tradizionali che hanno già mostrato altrove bassa efficacia.

Per il futuro occorrerà consolidare la logica bottom up di questa esperienza, facendo leva sullo sviluppo di centri di sperimentazione locali, le cui attività siano monitorate e valutate con attenzione, per poi diffondere i modelli che hanno dimostrato di funzionare.

Infine, con riferimento alla capacità del sistema informativo di restituire dati e indicatori rispondenti alle esigenze della sorveglianza e della valutazione, i rapporti hanno rilevato come, pur in quadro di allineamento sostanziale alle indicazioni regolamentari per la programmazione 2014-2020 (il sistema consente infatti la registrazione di tutti i dati del Programma e l'elaborazione degli indicatori previsti e dispone delle funzionalità in grado di gestire tutte le fasi del ciclo di vita del progetto, oltre a supportare le attività di programmazione finanziaria e consuntivazione delle operazioni, controllo, verifica e sorveglianza), permangano alcuni elementi suscettibili di miglioramento, rappresentati:

- dalla mancanza di informazioni puntuali sul tipo di azione attuato nell'ambito dei progetti, aspetto che rende problematica non solo l'attività di valutazione, ma anche la semplice lettura dei dati del sistema informativo da parte degli stessi responsabili dell'attuazione;
- l'assenza di un sistema di monitoraggio integrato nel caso di programmi complessi finanziati da più fondi, come nel caso del programma Tutti a Iscol@, per il quale la

ricostruzione di un quadro complessivo di attuazione fisica e finanziaria da parte del valutatore è stata possibile solo parzialmente;

- il non completo popolamento dei dati riguardanti alcune specifiche variabili previste nel SIL come, per esempio, la tipologia di svantaggio posseduto.

Passando alle valutazioni condotte sul POR FESR, le modalità di realizzazione scelte sono analoghe a quelle adottate dal FSE, con la conduzione di alcune ricerche da parte del Nucleo di Valutazione – principalmente orientate, in itinere, sia all’apprendimento da parte dell’Autorità di gestione e degli Organismi intermedi, sia al supporto alla riprogrammazione – e di attività valutative condotte da un Valutatore esterno (Società t33 srl). Tuttavia, poiché quest’ultimo ha potuto essere contrattualizzato soltanto a giugno 2022²², la situazione complessiva, al momento della stesura del presente documento, è la seguente.

A cura del Valutatore indipendente:

- un Rapporto di valutazione che ha interessato il programma nel suo complesso,
- una valutazione sugli Strumenti finanziari Fondo competitività (FC) e Fondo emergenza imprese (FEIS),
- quattro valutazioni tematiche, in via di conclusione, sui temi dell’Energia, della Competitività, della Ricerca e della Valorizzazione degli attrattori ambientali e culturali in chiave turistica,
- altre quattro valutazioni ex post saranno condotte nel 2024 sui temi dell’ICT, della Mobilità, della Programmazione territoriale nelle aree interne e dell’Inclusione sociale all’interno degli Investimenti Territoriali Integrati.

Attività valutative condotte dal Nucleo di valutazione:

- due valutazioni su altrettanti bandi a supporto delle imprese, rimasti attivi durante tutto il periodo di programmazione,
- due valutazioni sugli Investimenti Territoriali Integrati (valutazioni con un carattere trasversale in quanto, seppur condotte sotto il cappello del FESR, hanno ricompreso anche gli interventi finanziati, nel quadro di questi programmi, sul FSE),
- una valutazione sugli interventi di contrasto al rischio idrogeologico.

Il Rapporto di valutazione (Rapporto finale 2023) è stato mirato ad analizzare la pertinenza della strategia del POR, a far emergere lezioni sull’efficienza e la gestione del programma, a fornire le risultanze degli interventi e a valutare il contributo ai principi orizzontali.

La valutazione degli Strumenti finanziari ha evidenziato alcune caratteristiche del mercato del

²² L’appalto del Servizio di valutazione indipendente del POR FESR 2014-2020, affidato alla Centrale regionale di Committenza, è rimasto a lungo bloccato per la necessità di verificare con l’ANAC alcuni requisiti di compatibilità

credito in Sardegna, approfondito la natura dei due strumenti (FC e FEIS), messi a punto, rispettivamente, il primo per offrire supporto ai piani di investimento realizzati dalle imprese, e, il secondo, in funzione di contrasto dagli effetti negativi generati dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, e infine indagato le caratteristiche delle imprese finanziate, la loro distribuzione territoriale e settoriale e il loro grado di rischiosità, elaborando anche raccomandazioni per il policy maker.

Le due valutazioni sul bando Voucher Start up, per le imprese innovative, e lo strumento Export Lab, in favore dell'internazionalizzazione, hanno fornito elementi informativi e suggerimenti per il riorientamento e la maggiore finalizzazione dei due strumenti.

Le due valutazioni sugli ITI sono state condotte con l'intento di costruire e sistematizzare conoscenza su tre programmi fortemente innovativi, indagandone le dinamiche con un approccio partecipativo, per orientare gli interventi, anche futuri, con maggior consapevolezza verso i risultati desiderati.

Infine, la valutazione condotta sugli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico si è focalizzata sui fattori maggiormente in grado di incidere sui tempi di realizzazione e sull'efficacia delle opere, fornendo raccomandazioni e suggerimenti al programmatore per il miglioramento dell'azione.

In linea con le lezioni apprese dalle attività valutative che hanno interessato il FSE, anche per le valutazioni condotte nell'ambito del FESR sono emerse lacune in termini di dati non disponibili all'interno del sistema di monitoraggio, che ovviamente nasce per motivi gestionali e di semplice rendicontazione. Pertanto, per le tipologie di intervento per le quali tali carenze sono fin d'ora circoscrivibili (ad esempio, con riferimento all'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria e di aiuti alle imprese), il Nucleo fornirà all'Autorità di gestione il set di dati da richiedere ai futuri soggetti attuatori, già all'interno degli atti di programmazione (avvisi, bandi ecc.). Per altre questioni emerse sul tema delle fonti informative si veda il Paragrafo 2.1.5.

Quadro riassuntivo delle valutazioni che hanno riguardato il PO FESR 2014-2020 della Sardegna

| Anno | OT/Ambito | Titolo del rapporto | Descrizione dell'oggetto di valutazione |
|-------------|----------------------|--|---|
| 2022 | III | POR FESR 2014-2020 e 2021-2027. Valutazione Strumenti di Ingegneria Finanziaria | La valutazione indaga le modalità di utilizzo e l'efficacia degli SF adottati nel 14-20 e analizza lo scenario per l'erogazione di contributi sul medesimo strumento nel 21-27 (ex regolamento 1060/2021) |
| 2021 | 1, 3, 4, 6, 8, 9, 10 | POR FESR 2014-2020. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Analisi valutativa e suggerimenti per la riprogrammazione | La valutazione ha riguardato gli interventi strutturali di contrasto al dissesto idrogeologico finanziati sul POR FESR, con particolare riferimento all'iter di realizzazione e ai fattori che ne condizionano la performance |

Quadro riassuntivo delle valutazioni che hanno riguardato il PO FESR 2014-2020 della Sardegna

| Anno | OT/Ambito | Titolo del rapporto | Descrizione dell'oggetto di valutazione |
|------|-----------|----------------------------------|--|
| 2019 | I e III | Start up innovative | La valutazione riguardato il Bando "Voucher Startup", strumento teso a sostenere l'innovazione d'impresa delle startup innovative, rimasto attivo con diverse edizioni durante tutto il periodo di programmazione |
| 2017 | III | Internazionalizzazione delle PMI | La valutazione ha avuto ad oggetto uno strumento (Export Lab) teso a supportare e accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese, rimasto attivo in diverse edizioni durante l'intero ciclo di programmazione |

1.4. NATURA DELLE VALUTAZIONI E MODALITA' PER LA LORO INDIVIDUAZIONE

La conoscenza degli esiti degli interventi realizzati dai programmi regionali e del contributo da essi dato agli obiettivi afferenti al *Green Deal europeo* e al *Pilastro sociale*, è preoccupazione sentita a livello comunitario, e rende strategica la pianificazione delle valutazioni da intraprendere a tale scopo, come quella di tutti gli aspetti impliciti in una sorveglianza attenta e razionale della scelta, implementazione e andamento delle azioni preventivate.

L'emersione, e il soddisfacimento, di bisogni conoscitivi scaturenti dal carattere critico, strategico o innovativo di alcune policy accompagnerà l'intera vita attuativa dei programmi interessati dal presente Piano; approfondimenti di analisi e ricerche valutative potranno riguardare tanto i processi e i sistemi messi in atto, soprattutto gestionali, per i loro riflessi sulla capacità di spesa di assi e misure, quanto i risultati e i cambiamenti previsti o inattesi che si sono prodotti con l'attuazione dei progetti e degli interventi finanziati.

In quest'ultimo caso, un'attenzione particolare meritano le valutazioni d'impatto, che indagano l'utilità degli interventi cercando di restituire evidenze su ciò che è accaduto di attribuibile, attraverso un nesso empirico di causa effetto, a ciò che è stato fatto.

Il riferimento alle valutazioni di impatto concerne tanto le valutazioni di impatto di natura qualitativa (theory-based evaluations) su "come e perché" l'insieme degli interventi ha direttamente prodotto determinati esiti o risultati; quanto le valutazioni di impatto di natura quantitativa (counter-factual evaluations), sul "se e in quale misura" gli interventi hanno effettivamente prodotto cambiamenti nella popolazione target, da svilupparsi mediante analisi controfattuali attraverso l'identificazione di gruppi di utenti trattati (gruppi di trattamento) e gruppi di utenti potenziali (gruppi di controllo). Queste valutazioni, qualunque sia l'approccio metodologico selezionato, hanno requisiti informativi elevati che esigono la precoce

individuazione dei dati e delle informazioni da raccogliere, oltre alla quantificazione delle risorse da allocare e degli aspetti contrattuali e pratici da soddisfare.

Occorre tuttavia considerare che, come anche precisato nello SWD della Commissione, nel valutare l'impatto di un programma non tutti gli interventi possono essere analizzati attraverso approcci così strutturati e approfonditi. Nello scegliere su quali misure è opportuno concentrare gli sforzi valutativi maggiori, alcuni fattori risultano più importanti: la rilevanza strategica degli interventi, per esempio, il loro carattere innovativo, la possibilità di replicarli in futuro, il volume di risorse finanziarie dedicate (anche in complementarietà e sinergia fra Fondi SIE e con altre fonti rilevanti di finanziamento aggiuntivo quali PNRR, FSC, ecc.), la necessità di dare risposta a bisogni conoscitivi in ambiti non ancora sufficientemente esplorati dalle valutazioni condotte in precedenza, o dalla letteratura scientifica e da indagini sulle tematiche di interesse.

Pertanto, nel valutare i diversi obiettivi dei programmi potranno essere utilizzati sia approcci volti ad indagare l'efficacia e i risultati, sia metodologie di valutazione quantitative e qualitative per la valutazione degli impatti, con ampio ricorso, almeno per quanto riguarda il FESR, a tecniche di raccolta dati attraverso questionari, focus group e studi di caso.

In sostanza, sotto il profilo delle tipologie di valutazione previste, l'orientamento del Piano si iscrive in una logica di continuità con l'esperienza condotta nel precedente periodo di programmazione, contemplando valutazioni di processo e valutazioni di impatto, articolate su più livelli:

- valutazioni riferite al Programma nel suo complesso,
- valutazioni tematiche dedicate ad ambiti di policy specifici,
- valutazioni inerenti ad ambiti di interesse trasversali ai due Fondi (FSE+ e FESR).

Tale impianto permette di rispondere ad esigenze differenziate e tra loro complementari, nella prospettiva del sostegno alla programmazione e all'apprendimento organizzativo, fra cui la necessità di:

- disporre lungo tutto il ciclo di vita dei Programmi di uno strumento analitico di presidio delle dimensioni di efficacia, efficienza, coerenza e pertinenza;
- acquisire conoscenze in merito ai cambiamenti generati dagli interventi sulla condizione dei destinatari;
- approfondire il funzionamento di specifiche misure o l'evoluzione di specifici fenomeni del contesto socioeconomico regionale, ai fini del rafforzamento della capacità di risposta delle politiche promosse;
- valorizzare il portato informativo e le lezioni che discendono dalle attività valutative svolte in un ciclo di programmazione per orientare le scelte in quello successivo, in funzione anche dei risultati conseguiti.

I Rapporti di valutazione annuali rispondono, per entrambi i PR, all'esigenza dell'AdG di presidiare le dimensioni di efficacia, efficienza, coerenza e pertinenza. All'approfondimento di specifici ambiti di policy rispondono invece le valutazioni tematiche, definite nelle Schede allegate (Allegato II)²³, ciascuna delle quali riporta il tema della valutazione, cioè l'ambito specifico su cui si concentra, le principali domande valutative alle quali le ricerche dovranno dare risposta, la giustificazione della scelta, l'approccio valutativo che si pensa di adottare e infine la tempistica.

Per quanto riguarda il FESR, la notevole complessità di articolazione del Programma fa sì che le valutazioni tematiche non debbano ricomprendere necessariamente tutti gli obiettivi specifici, bensì "unità di analisi" che sono particolarmente caratterizzate rispetto ai criteri sopra enunciati (strategicità, innovatività, replicabilità, peso finanziario, presenza di difficoltà attuative emerse in interventi analoghi portati avanti nel 2014-2020). Una riflessione analitica è comunque prevista per tutti gli OS del PR, attraverso i Rapporti di valutazione che saranno prodotti con cadenza annuale.

Alla luce dei feedback ottenuti sia da soggetti dell'Amministrazione che dal Partenariato, e considerando anche il rilievo che nei documenti comunitari viene dato alle valutazioni on going, nella fase di implementazione delle politiche verranno inoltre realizzate sia vere e proprie valutazioni incentrate su bandi o gruppi di bandi, per migliorare l'attività amministrativa, per esempio con modifica delle successive edizioni, sia esercizi "light" di riflessione guidata per l'apprendimento da parte dell'Amministrazione. Su questo, oltretutto, c'è un chiaro feedback sia da parte dei soggetti attuatori, all'interno dell'Amministrazione, sia da parte del Partenariato.

Per quanto attiene al FSE+, è stato previsto che tutti gli obiettivi specifici siano interessati da valutazioni d'impatto, o comunque siano oggetto di una qualche forma di riflessione analitica, almeno una volta nel settennio, finalizzata a trarre conclusioni sul contributo dei fondi a ciascuna priorità e ai target della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Oltre a ciò, potranno essere condotte lungo l'intero arco programmatico delle valutazioni d'implementazione volte ad accertare la funzionalità, lo stato di attuazione e l'adeguatezza gestionale delle modalità operative di perseguimento degli obiettivi. Infine, il monitoraggio dei Programmi sarà sostenuto dalle informazioni chiave sull'attuazione dei programmi e delle relative priorità espresse attraverso i dati finanziari e la quantificazione degli indicatori comuni e specifici.

Rientrano tra gli ambiti prioritari di valutazione le misure selezionate, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3 del RDC, come *operazioni di importanza strategica*, che in virtù della rilevanza del contributo fornito al raggiungimento degli obiettivi dei programmi, costituiscono oggetto di un monitoraggio rafforzato e di specifiche azioni di comunicazione. Per quanto concerne il PR

²³ Fa eccezione una Scheda FSE, la 01, che riguarda i Rapporti annuali di valutazione sull'attuazione del programma

FSE+, tali azioni sono state individuate privilegiando una logica di valorizzazione delle migliori esperienze della Programmazione 2014-2020, nonché tenendo conto delle istanze emerse nell'ambito del percorso partenariale e in sede di discussione del documento di indirizzo strategico a giugno del 2021 in Consiglio regionale:

- nell'ambito della Priorità 1 ‘Occupazione’, l’operazione di importanza strategica è rappresentata dai *Percorsi di formazione per l’acquisizione di qualificazioni professionali nei settori strategici* (si veda Scheda tematica 02);
- per la Priorità 2 ‘Istruzione, formazione e competenze’, è stata selezionata l’operazione *Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria*, riguardanti il programma *(Si torna) Tutti a scuola*, articolato su due linee di attività: “didattica” (miglioramento delle competenze di base degli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado); “ascolto e supporto” (sostegno psico-pedagogico e mediazione interculturale, a favore di studenti in condizioni di svantaggio);
- nella Priorità 3 ‘Inclusione e lotta alla povertà’ è stata selezionata l’operazione *Percorsi di inserimento abbinati a sostegni al reddito* (Scheda tematica 04), che riprende le finalità di “Includis 2021”, con progetti personalizzati di inclusione, centrati sullo sviluppo delle competenze e la presa in carico multiprofessionale.
- infine, per la Priorità 4 ‘Occupazione giovanile’, è stata individuata l’operazione riguardante *Misure per promuovere occupazione stabile dei giovani*, che in continuità con la misura TVB under 35 del PO 14-20, prevede azioni integrate di formazione mirata e incentivi per la stabilizzazione (Scheda tematica 05).

Un altro elemento determinante nella definizione della strategia di valutazione della Regione è costituito dalla forte attenzione riservata al tema delle pari opportunità di genere, con una valenza trasversale fra il PR FSE+ e quello FESR.

Tale approccio sarà sostenuto anche nell’ambito delle attività previste dal presente Piano, attraverso lo sviluppo di strumenti e metodi specificamente dedicati alla valutazione in un’ottica di genere, che supportino la comprensione dei risultati raggiunti dall’insieme degli strumenti messi in campo dal programma, fornendo al contempo indicazioni utili al rafforzamento della loro capacità di impatto.

In maniera analoga, verrà dedicato un approfondimento valutativo specifico al tema del contributo dei due PR alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In sintesi, nel corso del periodo di programmazione:

Le valutazioni riguarderanno uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto dell’Unione

Entro il 30 giugno 2029 è effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l’impatto

2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE

2.1. GOVERNANCE DEL PIANO UNITARIO

L'implementazione del Piano unitario di valutazione FESR – FSE+ 2021-2027 richiede una chiara individuazione dei presupposti di merito e pratici che vi concorrono e una forte capacità di coordinamento e coinvolgimento di tutti i soggetti chiamati a decidere, gestire e mettere a frutto le attività valutative.

Al fine di garantire che le valutazioni possano essere pensate, organizzate, condotte in modo appropriato e partecipato, e che i loro esiti siano diffusi, discussi e utilizzati serve quindi innanzitutto identificare i processi da governare e rispetto a questi i diversi attori coinvolti, i loro ruoli e le rispettive responsabilità.

I processi da governare sono fondamentalmente quelli relativi a:

- l'approvazione, modifica e aggiornamento del Piano unitario e delle valutazioni da intraprendere,
- l'individuazione dei bisogni conoscitivi e la costruzione delle domande di valutazione,
- la definizione del disegno delle singole valutazioni, la loro organizzazione e gestione tecnica,
- la diffusione, la condivisione e l'utilizzo dei risultati delle ricerche valutative.

Il Piano viene pertanto sostenuto da un coordinamento organizzativo²⁴ che si esplica in diverse fasi, con diversi attori, in diversi “luoghi” di assunzione delle decisioni.

Nella fase di preparazione del Piano, l'organizzazione unitaria del lavoro di redazione è stata garantita dalle due Autorità di gestione, attraverso il Nucleo di valutazione e il Servizio di supporto all'AdG FSE+, in raccordo con le rispettive strutture responsabili dell'attuazione dei programmi e con i soggetti rilevanti per il presidio di alcuni aspetti trasversali (SRSvS, Pari Opportunità) e strategici (S3). La fase di redazione del Piano, in particolare l'individuazione degli ambiti e delle domande di valutazione, ha visto inoltre il coinvolgimento dei partner economici e sociali, come riportato oltre (si veda il Paragrafo 2.1.1.4).

Nella fase di attuazione, per quanto riguarda i temi di valutazione cofinanziati da FESR e FSE+, nonché nei momenti di revisione del Piano, si prevede di dare seguito a tale raccordo, sia per l'individuazione di temi di valutazione comuni, che per la specifica delle domande di valutazione che per la realizzazione delle procedure di selezione del valutatore.

²⁴ Attualmente, ai sensi della delibera n. 44/30 del 12 novembre 2019, le funzioni di coordinamento dei Piani e Programmi regionali delle politiche di coesione, inclusa la Cooperazione Territoriale Europea, e della programmazione unitaria, sono in capo al Centro Regionale di Programmazione.

2.1.1. Attori, ruoli e responsabilità

In generale, i soggetti che a vario titolo sono chiamati a svolgere un ruolo nella costruzione e implementazione del Piano sono i seguenti:

- le Autorità di gestione dei programmi operativi regionali FESR e FSE +;
- i Comitati di sorveglianza;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP) della Regione Sardegna e le figure di interfaccia presso gli Assessorati, riunite nella Rete dei referenti della valutazione;
- il Partenariato economico, sociale e istituzionale e i Gruppi tematici di pilotaggio delle valutazioni costituiti, ad oggi, per alcuni interventi finanziati sul FESR.

Di seguito si descrivono i ruoli, le funzioni e le responsabilità gestionali e decisionali di ciascuno degli attori individuati.

2.1.1.1 Le Autorità di gestione dei programmi regionali FESR e FSE+

Le Autorità di gestione dei programmi FESR e FSE+ sono responsabili ciascuna della pianificazione e realizzazione delle valutazioni afferenti al proprio programma operativo, secondo le disposizioni definite nel presente Piano unitario. In particolare, ciascuna è responsabile delle attività di animazione e concertazione funzionali all'identificazione delle valutazioni da intraprendere, all'acquisizione di expertise e all'affidamento all'esterno di ricerche valutative.

Con riferimento all'integrazione degli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) nelle attività valutative degli interventi finanziati dai fondi oggetto del presente Piano di Valutazione, le Autorità di gestione del PR FESR e del PR FSE+ coordineranno la propria azione in seno al Laboratorio di Coordinamento Permanente per lo sviluppo sostenibile, composto, oltre che dalle autorità medesime, dal Gruppo di Coordinamento della SRSvS, dall'Autorità Ambientale e dalla Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità.

Le Autorità di gestione rendono conto annualmente al proprio Comitato di sorveglianza dello stato di attuazione del Piano e delle conclusioni di tutte le valutazioni rese disponibili nel precedente anno finanziario.

Ogni qualvolta il Piano unitario sarà oggetto di aggiornamenti, modifiche o integrazioni, sarà cura di ogni Autorità di gestione sottoporlo al Comitato di sorveglianza del proprio programma operativo per l'esame e l'approvazione.

2.1.1.2 I Comitati di sorveglianza dei PR FESR e FSE+

Ai sensi dell'art. 40, comma 1, lettera c) del regolamento 2021/1060 il Comitato di sorveglianza è l'istanza decisionale cui compete l'approvazione del piano di valutazione del programma ed eventuali modifiche dello stesso.

Considerata l'esistenza nella Regione Sardegna di Comitati di sorveglianza distinti per programma operativo, e stante la scelta di un Piano unitario di valutazione, sia il Comitato di sorveglianza del PR FESR che il Comitato di sorveglianza del PR FSE+ sono chiamati ad esaminare e approvare il Piano unitario ed ogni sua successiva modificazione. Ciascuno dei due Comitati, inoltre, assume decisioni definitive in merito alla programmazione delle valutazioni proposte dall'Autorità di gestione, e anche di quelle che, per la presenza di obiettivi comuni, sono condotte con il concorso di più fondi.

Il Comitato di sorveglianza esamina i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale esito date alle stesse, e può fornire raccomandazioni all'Autorità di gestione.

All'occorrenza, il Comitato di sorveglianza può istituire gruppi di lavoro ad hoc per coinvolgere nelle attività valutative partner rilevanti.

2.1.1.3 Il Nucleo di valutazione della Regione

Il Nucleo di valutazione della Regione Sardegna²⁵, attualmente incardinato all'interno del Centro Regionale di Programmazione, alle dipendenze del Direttore generale del Centro, è un organismo funzionalmente indipendente dalle Autorità di gestione dei programmi regionali FESR e FSE+, con compiti di assistenza e supporto tecnico ai *decision maker* nelle attività di programmazione, valutazione e sorveglianza di programmi (e, più raramente, progetti).

Nell'ambito del Piano unitario di valutazione il Nucleo segue nel tempo l'aggiornamento e l'attuazione del Piano e a tal fine interloquisce sistematicamente con le Autorità di gestione e i principali stakeholder.

L'attività di supporto del Nucleo, rivolta in particolare all'AdG del FESR, si esplica ne:

- l'affinamento delle richieste valutative, delle ricerche da realizzare, dei metodi da utilizzare e delle esigenze da soddisfare in materia di dati e sistemi informativi;
- la consultazione e il coinvolgimento del partenariato nelle attività valutative;
- la stima delle risorse finanziarie necessarie alla conduzione delle valutazioni;

²⁵ Il Nucleo di valutazione è stato costituito con una selezione aperta a tutto il personale regionale e presieduta da una commissione di concorso appositamente nominata e comprendente esperti esterni all'Amministrazione regionale.

- il supporto per l'individuazione delle esigenze in termini di competenze ed expertise necessarie a condurre le attività valutative e garantire la qualità delle valutazioni (esperti interni ed esterni all'Amministrazione, gruppi tecnici di supporto, ecc.);
- il supporto per la scelta delle modalità e delle procedure per l'acquisizione di expertise e l'attivazione di collaborazioni tecnico-scientifiche;
- il supporto per la redazione dei capitolati d'onori (*Terms of Reference - ToR*) per l'affidamento del servizio di valutazione o di singole valutazioni,
- l'elaborazione, l'organizzazione e l'attuazione di un programma di formazione rivolto a soggetti interni all'Amministrazione coinvolti nei processi valutativi, sia in qualità di valutatori sia nel loro ruolo gestionale e/o amministrativo;
- la collaborazione con l'AdG per le attività di restituzione, diffusione e utilizzazione degli esiti delle valutazioni.

Per le valutazioni affidate all'esterno il Nucleo supporta l'Autorità di gestione nell'interlocuzione con il valutatore indipendente, partecipando alla definizione del disegno di valutazione e seguendo lo svolgimento delle ricerche, al fine di verificarne la massima aderenza al mandato.

Conformemente al regolamento di disposizioni comuni, che prevede che "le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti" (art. 44, comma 3), il Nucleo può anche svolgere direttamente attività di analisi, ricerca e valutazione individuate all'interno del Piano di valutazione.

2.1.1.4 Il Partenariato economico, sociale e istituzionale

Il principio di partenariato rappresenta uno degli elementi chiave per l'attuazione della politica di coesione dell'UE e, rispondendo all'obiettivo strategico di una buona governance, è considerato strumento fondamentale per affrontare efficacemente le disparità territoriali, economiche e sociali. Il coinvolgimento e la mobilitazione di tutte le parti interessate all'attuazione dei programmi – le autorità locali, cittadine e le autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali, gli organismi rappresentativi della società civile – oltre a dare maggiore trasparenza e quindi legittimità ai processi decisionali, rafforza l'impegno collettivo verso le priorità e gli obiettivi scelti, allarga il ventaglio delle conoscenze, competenze e punti di vista nell'elaborazione e attuazione delle strategie e consente una comprensione condivisa dei risultati fissati.

Le modalità di coinvolgimento del partenariato durante l'intero ciclo di vita dei programmi sono precisate nei PR FESR e FSE+, in conformità con le disposizioni del regolamento 2021/1060 e del Codice europeo di condotta²⁶, e prevedono l'organizzazione di momenti di

²⁶ Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 recante un *Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei*. GUCE L 74 del 14 marzo 2014

ascolto, di informazione e formazione, di discussione e approfondimento di specifici temi, anche attraverso una migliore e più agevole accessibilità alle informazioni e ai dati di monitoraggio.

Oltre che nelle fasi di elaborazione e implementazione dei programmi, i partner pertinenti²⁷ devono essere coinvolti nella preparazione, attuazione e *follow up* delle valutazioni. Il luogo deputato a farlo, secondo le disposizioni regolamentari, sono i Comitati di sorveglianza dei programmi operativi – che sono l'incarnazione stessa del principio di partenariato – e gli specifici gruppi di lavoro da questi istituiti²⁸. Il regolamento generale prevede anche che i partner vengano consultati sui progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse.²⁹

Sull'importanza di rendere gli attori partecipi sia della strategia valutativa dei due PR, che dei processi di analisi e valutazione degli interventi, la consapevolezza è cresciuta di pari passo con previsioni normative sempre più specifiche.

È ormai evidente che la rilevanza, l'utilità e l'utilizzabilità dei risultati del lavoro valutativo dipendono strettamente dalla qualità delle singole valutazioni e dalla messa a fuoco delle questioni rilevanti, e a tal fine è determinante il contributo di riflessione, di esperienza e di visione che sia i soggetti attuatori dei programmi, sia coloro che ne sono destinatari possono offrire, grazie al loro ruolo e alla conoscenza delle realtà locali e settoriali.

Oltre che nella fase di redazione del Piano, quindi, nell'attuale ciclo di programmazione il Partenariato sarà coinvolto con regolarità in incontri pubblici, preceduti dalla messa a disposizione di documenti preparatori.

Per il FESR, in particolare, si darà continuità all'esperienza dei Gruppi tematici di pilotaggio delle valutazioni (GdP)³⁰, inaugurata nel 2023 con la finalità di:

- creare spazi dedicati in cui rendere gli attori partecipi dell'intero processo valutativo, dalla definizione del disegno della valutazione fino alla restituzione dei prodotti, intermedi e finali;

²⁷ L'art. 4 del regolamento 240/2014 sul codice europeo di condotta contiene un elenco minimo delle categorie di soggetti fra cui identificare i partner "pertinenti".

²⁸ Nel corso della riunione annuale di riesame 2022 fra la Commissione Europea e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020, d'intesa con il DipCOE e l'Agenzia per la coesione territoriale, tenutasi a Napoli il 30 e 31 marzo 2023, è stato anche auspicato dai rappresentanti del Governo e della Commissione che i Comitati dedichino uno spazio specifico alla valutazione, per esempio attraverso la previsione di sessioni ad esse dedicate.

²⁹ Regolamento 2021/1060 art. 40, comma 1 (punto e).

³⁰ I Gruppi tematici di pilotaggio delle valutazioni sono composti, a geometria variabile, da valutatori con competenze settoriali e tecnico metodologiche, attori interni al Programma (programmatori e attuatori), e attori esterni, selezionati all'interno del Comitato di sorveglianza e del Partenariato allargato in base al carattere strategico e alla specificità dei temi da trattare. Hanno funzioni rappresentative e di indirizzo tecnico metodologico.

- orientare la costruzione di conoscenza e l'attività valutativa a partire dagli interrogativi e dagli interessi conoscitivi dei diversi attori;
- discutere gli esiti delle valutazioni e acquisire dagli attori rilevanti visioni, opinioni, informazioni ed esperienze sui temi oggetto di approfondimento,
- sostenere la crescita di una cultura valutativa, in quanto il rendere gli attori partecipi dell'intero processo valutativo costituisce di per sé un valore aggiunto, creando consapevolezza sulle molte dinamiche che entrano in gioco nel passaggio "dall'intenzione all'azione".

2.1.2 La garanzia di un'adeguata capacità di valutazione

Presupposto per la definizione e conduzione, nell'intero ciclo di programmazione, di valutazioni utili e di qualità è anche la disponibilità di un'appropriata capacità di valutazione.

Soddisfare l'esigenza di un'adeguata capacità valutativa implica avere attenzione sia per i profili (competenze ed esperienze) e l'organizzazione delle professionalità mobilitate per implementare il Piano e svolgere le singole valutazioni, sia per l'indipendenza dei soggetti chiamati a formulare giudizi e raccomandazioni valutative sull'andamento e gli effetti dei programmi.

In primo luogo, al fine di consentire la copertura dell'ampia esigenza valutativa e di garantire una diversificazione delle competenze adeguata al tema e ai metodi valutativi e un confronto metodologico il più possibile aperto e ricco, le Autorità di gestione dei PR FESR e FSE + intendono ricorrere a valutatori esterni, anche con formule innovative di procurement (come il sistema dinamico di acquisizione, rivolto a società), che garantiscono sia tempestività del procedimento che pluralità dell'offerta di expertise.

Oltre a ciò, le scelte che la Regione Sardegna ha adottato riguardano:

- l'identificazione, nel Nucleo di valutazione regionale, del team stabile cui è demandata la realizzazione di tutte le attività inerenti all'affinamento e all'attuazione del Piano, come specificato (si veda Sezione 2.1.1.3);
- il supporto del Nucleo con le professionalità che di volta in volta risulteranno necessarie a garantire lo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti nel quadro del presente Piano. Il ricorso a professionalità specialistiche (professionisti esterni singoli e/o società che erogano service), potrà avvenire sia attraverso procedure di mobilità interna, sia attraverso bandi di pubblica evidenza. Il Nucleo attiverà inoltre tutte le possibili collaborazioni offerte a titolo non oneroso da soggetti e strutture istituzionali appositamente create per erogare contributi metodologici e di carattere tecnico scientifico per le attività valutative, come la Rete nazionale dei nuclei di valutazione, l'help desk della Commissione europea e il Centre for Research on Impact Evaluation (CRIE) di Ispra;

— l'individuazione, in ciascuna delle Direzioni generali coinvolte nell'attuazione dei programmi operativi, di figure di interfaccia in grado di interloquire con il Nucleo nelle varie fasi del processo valutativo, e in particolare in quelle di rilevazione e formulazione di quesiti valutativi e di ricognizione dei dati e delle informazioni. Si proseguirà dunque, con l'esperienza della Rete dei referenti per la valutazione, oggetto di uno specifico progetto di formazione e animazione nel precedente periodo di programmazione.

Di fondamentale importanza, per garantire l'ottimale svolgimento delle attività valutative, sarà inoltre tanto lo sviluppo e il rafforzamento delle conoscenze e competenze del Nucleo di valutazione, dello staff delle AdG e del personale coinvolto nei processi di valutazione, attraverso la pianificazione e realizzazione di attività capacitanti e formative sulla valutazione, quali seminari, workshop, momenti di auto-apprendimento e lavoro con altri valutatori.

A tal fine, sarà data piena attuazione all'intervento 1.7 del PRigA "Misure di assistenza tecnica trasversali legate alle fasi di preparazione, attuazione e valutazione dei Programmi" che prevede l'erogazione sia di contenuti formativi specialistici che di altri più generali finalizzati a migliorare la cultura della valutazione, anche attraverso l'immediata sperimentazione e applicazione delle conoscenze e metodi acquisiti a casi concreti di attività valutative legate al Piano di valutazione.

Eventi seminariali e workshop per diffondere la cultura e la pratica della valutazione potranno essere promossi e organizzati, inoltre, anche a valere sulle risorse del FSE+ e di quelle assegnate al Nucleo dal CIPE e potranno essere estesi ai partner rilevanti e a rappresentanti tecnici e politici del Consiglio regionale della Sardegna che curano la redazione delle proposte di legge nella prospettiva di lavorare per la costruzione di clausole valutative nei principali disegni di legge³¹.

2.1.3 La strategia di gestione della qualità delle valutazioni

Il presidio della qualità delle singole valutazioni è parte integrante della gestione tecnica della valutazione perché dalla qualità dipende la rilevanza, l'utilità e l'utilizzabilità dei risultati da parte dei decisori, delle autorità di gestione e di tutti gli altri soggetti interessati.

La qualità di una valutazione si riferisce a molteplici dimensioni, che riguardano sia i processi, sia i prodotti. In generale, si può affermare che garantire la qualità della valutazione nel suo complesso implichi di prestare particolare attenzione a tre aspetti distinti ma correlati:

- la preparazione e la progettazione delle valutazioni;
- la qualità nella fase in itinere ed ex-post di attuazione delle valutazioni stesse;

³¹ L'art. 13 della Legge regionale statutaria n. 1 del 10 luglio 2008 prevede che il Consiglio eserciti il *controllo sull'attuazione delle leggi e promuova la valutazione degli effetti delle politiche regionali, al fine di verificarne i risultati.*

— la qualità dei dati disponibili.

Nella fase di preparazione e progettazione delle valutazioni, in relazione al tema e alla complessità dei quesiti valutativi, verrà prestata particolare cura all'affinamento dei capitolati tecnici e alla scelta delle modalità di affidamento, massimizzando i criteri di qualità nella fase di selezione del fornitore e individuando i profili e le competenze più appropriate alla definizione del disegno delle valutazioni e alla loro conduzione. Sarà inoltre garantito il principio di imparzialità ed indipendenza dei valutatori, e l'inserimento nei bandi di clausole contrattuali volte ad evitare il conflitto di interessi.

In fase di attuazione e gestione delle attività valutative le Autorità di gestione, con il supporto del Nucleo di valutazione e di eventuali gruppi tecnici di lavoro, garantiranno una costante attività di meta-valutazione sui prodotti intermedi e finali delle attività di valutazione, applicando procedure interne di controllo di qualità secondo i principi indicati, fra gli altri, nei *guidance documents* comunitari e ormai consolidati nella prassi a livello nazionale:

- *soddisfazioni delle richieste e tempestività*: le valutazioni devono essere coerenti e tempestive rispetto al disegno valutativo e trattare in maniera adeguata le richieste di informazioni formulate dal committente e corrispondenti al disciplinare;
- *utilità*: le informazioni e i giudizi devono essere utili e utilizzabili sia per le decisioni riguardanti il programma oggetto di valutazione che per altre azioni dell'Autorità di gestione;
- *pertinenza dell'ambito di valutazione*: le valutazioni devono osservare gli ambiti sottoposti a valutazione, da tutti i punti di vista (bisogni, obiettivi, risultati, realizzazioni e relative ricadute, incluse le interazioni con altre politiche e le conseguenze impreviste) per valutarne la loro pertinenza;
- *affidabilità dei dati*: i dati primari e secondati raccolti o selezionati devono essere adeguati e affidabili, in grado non solo di rilevare gli effetti attesi, ma anche quelli inattesi;
- *solidità dell'analisi e adeguatezza della metodologia*: l'analisi delle informazioni qualitative e quantitative deve essere conforme alle pertinenti pratiche in uso, completa e adeguata a rispondere correttamente alle questioni valutative;
- *credibilità dei risultati*: i risultati devono conseguire logicamente ed essere giustificati dall'analisi dei dati e da interpretazioni fondate su ipotesi esplicative presentate con accuratezza;
- *imparzialità delle conclusioni*: le conclusioni devono essere corrette, non influenzate da considerazioni personali o di parte e abbastanza dettagliate per poter essere concretamente applicate.
- *chiarezza dei rapporti di valutazione*: i rapporti devono descrivere i risultati in modo che le informazioni fornite siano facilmente comprensibili anche al pubblico.

2.1.4 La diffusione, la condivisione e l'utilizzo dei risultati delle ricerche valutative

Condividere e discutere i risultati delle ricerche valutative è importante non solo per introdurre eventuali correzioni ai programmi, ma anche per garantire trasparenza nei giudizi resi e nutrire il dibattito sull'utilità stessa della valutazione e sugli approcci utilizzati.

Al di là delle iniziative che saranno poste in esse per coinvolgere i partner rilevanti nei processi valutativi (si veda il 2.1.1.4), i risultati delle valutazioni, una volta disponibili, saranno pertanto comunicati e diffusi tempestivamente a tutti i potenziali utilizzatori (policy makers, strutture amministrative regionali e locali, partenariato istituzionale, economico e sociale, destinatari degli interventi e grande pubblico), prioritariamente rendendoli pubblici all'interno di sezioni dedicate alla valutazione nel sito internet della Regione Sardegna.

Al fine di facilitare la comprensione e le attività di divulgazione, ciascun rapporto di valutazione sarà corredato da una sintesi. Per le valutazioni di particolare rilevanza, tali sintesi saranno rese disponibili anche in lingua inglese, nell'ottica di favorirne la diffusione e la condivisione al livello dell'UE.

Perché la comunicazione sia efficace, le modalità di restituzione delle informazioni dovranno essere le più appropriate e gli strumenti adattati a ciascun target. I quadri strategici di riferimento sono in tal senso i Piani di comunicazione dei programmi regionali (FESR e FSE+) e le attività previste in attuazione del PRigA relativamente al rafforzamento della cultura della valutazione.

Per semplicità, la tabella che segue riassume i destinatari, le finalità di utilizzo e le modalità di trasmissione dei risultati delle valutazioni.

| Destinatari | Finalità della comunicazione | Modalità |
|---|--|---|
| Comitato di Sorveglianza | Discutere gli esiti delle valutazioni | |
| | Fornire raccomandazioni alle Autorità di gestione | Invio report di valutazione tramite modalità telematiche |
| | Formulare proposte di miglioramento dei PR | |
| Commissione Europea | Fornire spunti per l'aggiornamento del Piano di valutazione | Discussione durante le sessioni |
| | Rispondere agli obblighi informativi stabiliti dai regolamenti | Trasmissione telematica tramite SFC del Piano di Valutazione e pubblicazione sul sito web dei rapporti di valutazione |
| | Riferire in merito all'attuazione del Piano di valutazione, alle conclusioni di ogni singola ricerca e alle modalità con cui sono state prese in considerazione le raccomandazioni | |
| Partenariato istituzionale, economico e sociale | Coinvolgimento sui giudizi formulati e sulla individuazione di possibili azioni di miglioramento dei PR | Invio documentazione tramite modalità telematiche |
| | | Incontri partenariali |

| Destinatari | Finalità della comunicazione | Modalità |
|------------------------------|--|---|
| Beneficiari degli interventi | Informare circa la valutazione dei risultati delle singole azioni | Area apposita nel sito web regionale Seminari e workshop ad hoc |
| Grande pubblico | Informare sui risultati dei Programmi e render conto dell'utilizzo dei fondi, attraverso documenti di sintesi facilmente accessibili | Documenti di sintesi nell'area apposita del sito web regionale Altre azioni previste dai Piani di comunicazione dei PR |

Il quadro di governance, in sintesi:

- Responsabilità di ciascuna AdG per le valutazioni afferenti al proprio PR
- Ruolo decisionale dei Comitati di sorveglianza dei Programmi, che esaminano e approvano il Piano unitario e le valutazioni e ne discutono gli esiti
- Un presidio stabile identificato nel Nucleo a supporto dei processi valutativi
- Una rete di referenti all'interno delle DG regionali che interloquisce con il Nucleo
- Acquisizione di esperti esterni, realizzazione di interventi formativi, applicazione di principi a garanzia della qualità delle valutazioni
- Coinvolgimento del Partenariato, anche in gruppi tecnici di lavoro, per arricchire il dibattito sulle politiche e acquisire contributi di conoscenza ed esperienza

2.1.5 Sistemi informativi e disponibilità di dati per le valutazioni

L'esistenza di procedure adeguate a garantire la produzione, la raccolta e un alto standard di qualità dei dati necessari al monitoraggio dei progressi realizzati, e all'informazione sui beneficiari pubblici e privati degli interventi, oltre ad essere una garanzia richiesta dal regolamento 2021/1060³², è un requisito fondamentale per impostare e condurre valutazioni lungo l'intero arco programmatico, in particolare per le valutazioni d'impatto, che possono necessitare di microdati di fonte diversa dai sistemi di monitoraggio.

La Regione dispone di un universo informativo ricco e interessante, che insiste su diversi campi di policy (trasporti, cultura, energia, ecc.), ma, sia nella costruzione del disegno delle valutazioni afferenti al FESR del periodo 2014-2020, che nell'esercizio di targeting degli indicatori 2021-27, individuati all'interno del Documento metodologico (si veda il Paragrafo

³² Art. 69, comma 4

2.1.6), ancora nel 2014-2020 si è talvolta riscontrato un disallineamento fra esigenze informative specifiche e disponibilità di dati aggiornati e accessibili.

Nello specifico sono emerse problematiche connesse a:

- l'interoperabilità dei sistemi informativi che non rendono agevole ricostruire, partendo dalle singole operazioni del FESR, le politiche sottese specie se attuate nell'ambito di altri programmi e/o finanziate esclusivamente con risorse regionali e/o nazionali. È peraltro evidente che la problematica sia solo in parte di tipo informatico, essendo presente una componente legata alla definizione della governance generale e quindi al modello di programmazione unitaria, che la Regione intende darsi;
- la necessità di semplificare le attività in capo agli utenti del sistema di monitoraggio, sia imprese che enti pubblici, che dovrebbero avere un ruolo di verificatori di informazioni che il sistema raccoglie dai sistemi di gestione, piuttosto che di popoli del sistema di dati già registrati altrove con un aggravio sui costi delle risorse umane dedicate, in particolar modo nei soggetti, sia pubblici che privati, di dimensione minore, con riflessi in termini di accessibilità ed equità. Questo problema richiede un ridisegno di alcuni flussi gestionali che, facendo perno sull'interoperabilità, consenta una integrazione funzionale tra sistemi concentrando l'attenzione sul momento dell'attuazione affinché il dato di monitoraggio ne sia una conseguenza naturale;
- la disponibilità di dati e informazioni necessarie alle attività valutative, non incluse nel sistema di monitoraggio, che si sa, nasce per assolvere obblighi di rendicontazione e non può includere dati con la granularità e la qualità richieste dalla valutazione. Per ovviare a questa carenza, una volta definito per tipologia di intervento o progetto complesso, sarà utile disporre di un set minimo di informazioni necessarie alla valutazione, concordato con il Valutatore, da utilizzare sin dalla fase di candidatura del progetto, piuttosto che procedere a posteriori attraverso la somministrazione di questionari;
- alla disponibilità di cruscotti informativi, capaci di visualizzare graficamente lo stato di attuazione dei progetti, il grado di implementazione delle politiche e il livello di perseguimento degli obiettivi generali e dei singoli target. Per far questo è necessario disporre di sistemi di orientamento a un'informazione sistemica e integrata del quale il progetto del sistema S3 – Knowledge Management System, nato per il monitoraggio e la valutazione della S3 è un esempio³³.

³³ L'S3-KMS è una piattaforma cloud che raccoglie e gestisce conoscenza sui risultati delle politiche di innovazione, e che pertanto può supportare la valutazione qualitativa e quantitativa delle politiche di innovazione regionali.

In particolare, con KMS si è definita la creazione un data lake, per fini di monitoraggio e valutazione, integrando dati primari amministrativi provenienti dal sistema di monitoraggio del PO FESR (SMEC), e da un insieme di dati secondari (Istat, Eurostat, Camere di commercio per i bilanci aziendali). I dati, l'informazione e la conoscenza creata con il S3-KMS verranno esposti in modalità open data in una sezione del nuovo sito web attualmente in

Le problematiche esposte richiedono l'implementazione di decisioni già assunte dal Governo regionale e nuovi interventi a livello organizzativo di tipo gestionale. In questo contesto si inserisce la deliberazione del 1° giugno 2023, n. 19/19 con la quale è stata istituita un Cabina di regia che si pone l'obiettivo di realizzare, in un'ottica di programmazione unitaria, un sistema informativo unitario di monitoraggio e valutazione e di supporto alla gestione, alla sorveglianza e al controllo, che possa essere funzionale alle esigenze dei diversi fondi.

Sono inoltre obiettivi per il miglioramento del sistema:

- l'integrazione con la Borsa di Giunta Digitale, al fine di garantire il completamento del ciclo di programmazione (pianificazione, spesa, rendicontazione, verifica risultati raggiunti),
- l'integrazione con il sistema contabile finanziario regionale e di gestione documentale per semplificare gli adempimenti amministrativo-gestionali e rendere contestuale l'aggiornamento di spesa regionale,
- l'integrazione con le banche dati sulle opere pubbliche al fine di ridurre l'onere conseguente agli adempimenti,
- l'integrazione con le banche dati ufficiali per acquisizione e verifica dei dati dichiarati al fine di semplificare la partecipazione, migliorare la qualità del dato e ridurre le attività di verifica.

Di seguito una descrizione dei sistemi informatici a supporto dei PR FSE+ e FESR.

Il sistema informatico a supporto dei progetti FSE+

Con riferimento al PR FSE+, l'Amministrazione Regionale della Sardegna, in continuità con l'esperienza maturata nella precedente programmazione comunitaria, si è posta l'obiettivo di mettere a disposizione dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione, un sistema informatico capace di supportare "end to end" la gestione e il controllo di tutto il ciclo di vita dei progetti cofinanziati dal FSE.

Le procedure informatiche che contraddistinguono il Sistema supportano, in tal senso, gli obiettivi di registrazione e conservazione delle informazioni progettuali e dei relativi dati contabili (dati anagrafici, amministrativi, finanziari, di avanzamento procedurale e di realizzazione fisica degli interventi), nell'ambito di tutte le fasi di attività previste per l'attuazione del Programma (dalla domanda di partecipazione da parte dei potenziali

costruzione dedicato appunto alla Strategia di specializzazione intelligente. I principali risultati del monitoraggio sono condivisi con gli stakeholder in occasione del Comitato di sorveglianza e nel corso degli altri eventi di comunicazione.

beneficiari e relativa istruttoria, la successiva attivazione di un'operazione, fino alla sua completa realizzazione e al suo monitoraggio).

Per il tramite degli strumenti a supporto del "Monitoraggio", il Sistema informatico mette a disposizione delle diverse categorie di utenza strumenti specifici per il monitoraggio delle operazioni e delle risorse finanziarie, garantendo la registrazione, aggregazione e rielaborazione dei dati necessari per l'estrazione degli indicatori di risultato e di output, dei dati finanziari, dei dati utili per gli adempimenti di cui all'allegato VII del Regolamento UE 1060/2011 e per ogni altra esigenza di monitoraggio dell'avanzamento fisico finanziario e del progressivo avvicinamento ai valori target, in particolare:

- strumenti per l'estrazione di elenchi delle principali entità: pareri di conformità, procedure di attivazione, progetti, rendicontazioni, verifiche amministrative, controlli, schede di attestazione, domande di pagamento, irregolarità, filtrate tramite apposite funzionalità di ricerca e accompagnate da un set di dati specifici.
- cruscotti di monitoraggio per la consultazione di apposite tavole numeriche e di grafici, costantemente aggiornati, che sintetizzano le principali informazioni caratterizzanti lo stato di esecuzione del programma. Tali dashboard danno la possibilità di seguire l'avanzamento della spesa comunitaria, con le principali informazioni aggiornate dal sistema in tempo reale e organizzate nelle principali unità di rilevazione, al fine di monitorare il Programma e individuare, se necessari, interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi operativi prefissati, anche supportando il monitoraggio del rischio di disimpegno sulle risorse programmate nel Programma.
- strumenti per la generazione di reportistica ad hoc, ossia di elenchi incentrati su specifiche esigenze quali ad esempio l'elenco dei beneficiari, gli importi certificati utili al campionamento da parte dell'AdA, l'elenco dei corsi di formazione e dei relativi partecipanti etc.

Quale componente architeturale trasversale distintiva della capacità di raccolta e aggregazione dei dati, si segnala che le informazioni sono registrate e classificate all'interno della banca dati unica regionale del SIL Sardegna, a sua volta integrata attraverso logiche di cooperazione applicativa con altri sistemi informativi interni ed esterni all'Amministrazione Regionale della Sardegna (per il tramite di regole standard di colloquio), quali il Sistema di Monitoraggio Unitario dei Progetti.

Per ciò che riguarda, invece, l'integrazione con altri Sistemi regionali, si fa presente che il Sistema Informatico di Gestione e Monitoraggio del PR Sardegna FSE+ Sardegna 2011-2013 dispone delle procedure informatiche utili all'interscambio dati con la piattaforma contabile regionale (Sistema Informativo di Base dell'Amministrazione Regionale - SIBAR), al fine di rispondere all'esigenza di rendere più efficiente ed efficace il processo di programmazione delle risorse, consuntivazione delle stesse e il monitoraggio finanziario - contabile del PR FSE+ Sardegna.

Sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria, il SIL Sardegna costituisce la piattaforma informatica di riferimento per tutti gli attori coinvolti nella gestione del Programma, la cui Governance è affidata alla Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, quale Autorità di Gestione del Programma Regionale FSE+ Sardegna 2021-2027.

Particolare attenzione è riservata alle modalità di gestione, controllo e rendicontazione dei progetti, al fine di rendere il Sistema uno strumento di produzione, registrazione e conservazione dei dati finanziari e progettuali a livello di ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma Regionale, secondo quanto previsto dalla disciplina comunitaria, garantendo la registrazione di tutte le informazioni previste dall'Allegato XVII del Regolamento UE 1060/2021 e la trasmissione di tutte le informazioni richieste dal sistema di monitoraggio unitario dei progetti indicate nel Protocollo Unico di Colloquio.

In termini di monitoraggio, il Sistema Informatico rappresenta lo strumento attraverso il quale sono raccolti, storicizzati ed elaborati i dati necessari per ogni esigenza di monitoraggio, in primis quanto previsto dall'allegato VII del Regolamento UE 1060/2021.

Dal punto di vista della sua capacità informativa, il sistema informatico a supporto del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 gestisce un ampio ventaglio di informazioni, le principali delle quali sono riepilogate nella seguente elencazione:

- le informazioni relative alla programmazione delle risorse, declinata sui tre livelli gerarchici previsti dal PR (Priorità di investimento, Obiettivi specifici, Settori di intervento).
- le informazioni relative alle operazioni, codificate secondo gli standard di colloquio previsti dall'IGRUE, ivi compresi dati specifici nel caso degli Strumenti Finanziari.
- i dati sulle tipologie di intervento.
- i dati sugli indicatori di output e di risultato di tutte le operazioni, ivi comprese quelle afferenti agli Strumenti Finanziari.
- i dati finanziari specifici delle operazioni afferenti agli Strumenti Finanziari.
- i dati relativi ai Beneficiari, ivi compresi quelli nel contesto degli Strumenti Finanziari.
- le informazioni inerenti a tutte le richieste di rimborso presentate dai Beneficiari, nonché alle spese (sia a costi reali che tramite opzioni di semplificazione) dichiarate dai Beneficiari per ciascuna domanda di rimborso, al livello di singolo documento di spesa, ivi compresi i dati sulle spese degli Strumenti Finanziari e i dati su tipologie specifiche di spesa.
- le informazioni inerenti alla registrazione degli esiti dei controlli dei Responsabili di Attivazione e degli OO.II.

- le informazioni relative alla registrazione degli esiti dei controlli di I livello attraverso l’archiviazione delle checklist e dei verbali. Le informazioni contenute nelle schede di attestazione delle spese presentate dai Responsabili di Attivazione e dagli OO.II., con evidenza separata, se presenti, degli anticipi erogati ai Beneficiari di aiuti di stato e delle spese relative agli SF.
- le informazioni sugli esiti dei controlli di pre-certificazione effettuati dalla Funzione contabile sulle schede di attestazione delle spese.
- le informazioni sulla domanda di pagamento che la Funzione contabile effettua attraverso il Sistema per la successiva trasmissione alla Commissione, ivi compresi dati specifici afferenti agli Strumenti Finanziari.
- i dati sui conti presentati alla Commissione a norma dell'articolo 98, paragrafo 1, lettera a) ivi inclusi i dati sulle detrazioni dai conti e i dati specifici per gli strumenti finanziari sui conti.
- le informazioni sugli esiti dei controlli effettuati dalle Autorità sul Sistema e sugli Organismi.
- le informazioni inerenti alle irregolarità accertate a qualsiasi livello.
- le informazioni in merito alle criticità rilevate e alle successive azioni di follow-up.
- una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai Beneficiari.
- informazioni di avanzamento ai fini della successiva pubblicazione su apposito portale web regionale dedicato alla pubblicazione delle informazioni (Open data), al fine di garantire l’accesso ai dati di avanzamento del Programma e ai dati riguardanti i Beneficiari e le operazioni cofinanziate.

Il sistema informatico a supporto dei progetti FESR

Con riferimento al PR FESR, la Regione Autonoma della Sardegna (RAS), si è dotata nel corso della programmazione 2007-13 di un sistema informatico “integrato” per il monitoraggio unitario, la gestione, il controllo, la certificazione della spesa e il controllo di II livello, denominato SMEC – Sistema di Monitoraggio e Controllo. Il sistema è stato utilizzato anche per la programmazione 2014-20, continuando ad evolversi e migliorare nella gestione dei programmi della programmazione unitaria regionale.

Il Sistema Informatico SMEC è stato sviluppato inizialmente per ottemperare all’obbligo di alimentazione della Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE nell’ambito del monitoraggio dei programmi finanziati dai fondi strutturali europei, attraverso uno strumento “proprietario” per la gestione dei processi e delle informazioni connesse all’attuazione della programmazione comunitaria. L’obbligo ha offerto da subito l’opportunità di sviluppare un

sistema che permettesse anche la gestione di programmi finanziati da altre risorse, consentendo una visione integrata della programmazione regionale, a supporto delle decisioni strategiche.

Nel corso della precedente programmazione il sistema SMEC è stato integrato con il sistema regionale SIPES che gestisce il processo di selezione delle operazioni tramite la gestione informatizzata dei bandi e degli avvisi pubblici e la presentazione delle istanze di partecipazione online. L'integrazione tra i due sistemi ha permesso di completare il flusso di gestione dei programmi, dalla programmazione al controllo di II livello, includendo anche il sottoprocesso relativo alla selezione delle operazioni.

Il sistema è utilizzato non solo dall'Amministrazione regionale ma anche dagli enti regionali, le Province, i Comuni, gli Enti non territoriali, le Università e le imprese private, in qualità di beneficiari. Allo stato attuale, i dati raccolti dal sistema sono consultabili e analizzabili attraverso report standard.

L'applicativo SMEC, con un flusso strutturato che informatizza l'intero ciclo di vita dei programmi, consente di ricostruire la contabilità dell'intero programma, di ogni singola operazione e la composizione delle spese dichiarate alla Commissione fino al dettaglio del singolo giustificativo di spesa, secondo quanto richiesto dall'art. 76 lett. b) del Reg. (UE) n. 1060/2021. Altresì è possibile, attraverso la registrazione dei trasferimenti ai beneficiari e la loro correlazione con gli impegni e i pagamenti del beneficiario, monitorare il contributo pubblico versato e il suo utilizzo.

Il sistema consente inoltre di registrare gli importi ricevuti dalla Commissione a titolo di prefinanziamento e come rimborso delle spese dichiarate nelle Domande di pagamento della quota a carico del Fondo. Allo stesso modo è possibile registrare i rimborsi delle spese certificate a carico del Fondo di rotazione statale.

2.1.6 Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dei PR FSE+ e FESR

In conformità all'art. 16 del regolamento (UE) di disposizioni comuni 2021/1060, le Autorità di gestione dei PR FSE+ e FESR si sono dotate di un quadro sistemico di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dei rispettivi programmi. In tale quadro, riassunto nei Documenti metodologici allegati a ciascun PR, ad ogni Obiettivo specifico, riferito ad una Priorità tematica, sono associati uno o più indicatori di output e di risultato, che verranno monitorati e rilevati nell'arco di vita dei programmi³⁴. Questo modo di strutturare l'informazione, nell'ottica del legislatore, è stato inteso a consentire una lettura dei programmi più chiara ed

³⁴ Gli indicatori individuati nei Documenti metodologici FSE+ e FESR in alcuni casi fanno riferimento ad un menu reso disponibile dalla Commissione europea, per disporre di misurazioni omogenee e metodologicamente solide; in altri sono indicatori opportunamente costruiti dall'Amministrazione.

immediata, e ovviamente a fondare l'osservazione sistematica del loro andamento per poter reagire tempestivamente con aggiustamenti appropriati ed efficaci.

Nella redazione del Documento metodologico sono stati adottati accorgimenti al fine di garantire che i dati su cui si basano i valori di partenza, i target intermedi e i target finali degli indicatori di output e di risultato provengano da fonte affidabile (sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione o statistiche ufficiali), o comunque risultino da fonte tracciabile. Sono stati inoltre esplicitati gli elementi di prova e la metodologia seguita per il calcolo di ciascun target, nonché i fattori che possono influire sul conseguimento degli obiettivi.

In fase di implementazione del quadro di performance, relativamente agli indicatori di output le Autorità di gestione assicureranno l'attendibilità dei dati anche rendendo disponibili ai beneficiari linee guida per la valorizzazione degli indicatori e la corretta registrazione sui sistemi SMEC e SIL, come accaduto nel precedente ciclo di programmazione.

Analogamente, per gli indicatori di risultato, il cui avanzamento sarà verificato e comunicato annualmente ai Comitati di sorveglianza, le Autorità di gestione verificheranno e attesteranno il dato in raccordo con gli Assessorati o le altre strutture competenti.

Infine, per alcuni interventi (ad esempio, progetti di partecipazione inclusiva turistica o culturale, monitoraggio dell'utilizzo delle piste ciclabili), il popolamento degli indicatori di risultato, oltre a richiedere indagini ad hoc, può porre delle sfide tecniche, legate in particolare al trattamento di dati sensibili, ovvero all'utilizzo di meccanismi digitali per la misurazione. In tutti questi casi, le Autorità di gestione potranno sostenere idonee procedure, eventualmente appostando risorse economiche dedicate a valere sull'assistenza tecnica.

2.1.7 Risorse finanziarie

Il budget dedicato all'attuazione delle attività del Piano relative alle attività valutative del PR FSE+ ammonta complessivamente a 1.000.000 di euro.

Il budget dedicato alle attività valutative contemplate nel presente Piano e finanziate nel quadro delle risorse stanziato sull'Azione 7.1.3 del PR FESR 2021-2027 è pari a 2.500.000 euro. Tale importo è comprensivo delle rate da corrispondere al Valutatore indipendente del POR FESR 2014-2020 per le attività valutative previste fino al 2026 nel contratto di appalto.

3. ATTIVITA' VALUTATIVE (PRIMO ELENCO)

Come detto, (Paragrafo 1.4), l'individuazione delle misure su cui concentrare lo sforzo valutativo è avvenuta, in prima istanza, avendo principalmente a riferimento la rilevanza strategica degli interventi nel quadro delle priorità programmatiche, il carattere innovativo

delle azioni e degli strumenti messi in campo e la tipologia di destinatari, sui comportamenti, qualità di vita, opportunità dei quali i programmi intendono incidere.

Sulla base di tale cernita sono stati animati dei momenti di confronto, sia con i responsabili dell'attuazione degli interventi che con gli attori del partenariato economico, sociale e ambientale, mirati a far emergere e circoscrivere specifici ambiti e prime domande di valutazione.

In Allegato III sono presentati – all'interno di Schede tematiche riferite alle valutazioni che saranno condotte, rispettivamente, sul PR FSE+, sul PR FESR e su ambiti di comune interesse ai due fondi – i temi di valutazione prioritari e le domande di valutazione condivise con gli stakeholder, ad un livello di dettaglio che potrà essere affinato successivamente, anche alla luce dell'emergere di specifiche esigenze conoscitive connesse all'andamento dei programmi o all'evoluzione del contesto di riferimento.

Si prevede, infatti, di far diventare sistematici i momenti di analisi e approfondimento, nel quadro delle attività di partecipazione e di crescita della capacità valutativa, all'interno e all'esterno dell'Amministrazione.

ALLEGATO I

Quadro riepilogativo dei settori di intervento per obiettivo specifico

PR FSE+ Sardegna 2021-2027

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|---|----------------|
| PRIORITA' 1 OCCUPAZIONE | | |
| a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro... | 134 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione | 145.029.656,00 |
| | 137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese | 31.608.480,00 |
| | 139 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e per garantire un'assistenza tempestiva e mirata | 7.769.380,00 |
| | 140 Sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alle transizioni nel mercato del lavoro | 1.109.910,00 |
| c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere... | 142 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro | 8.879.290,00 |
| | 143 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti | 4.439.640,00 |
| d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti... | 138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali | 15.538.760,00 |
| | 146 Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti | 14.428.840,00 |
| | 152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società | 3.329.730,00 |
| PRIORITA' 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE | | |
| f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati... | 136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani | 14.606.080,00 |
| | 145 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali | 4.917.760,00 |
| | 148 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse) | 1.229.440,00 |
| | 149 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse) | 85.580.830,00 |
| | 150 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse) | 43.368.000,00 |
| g) promuovere l'apprendimento | 146 Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti | 1.407.970,00 |

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|---|---------------|
| permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili ... | 150 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse) | 9.920.327,00 |
| | 151 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse) | 10.889.080,00 |
| | 152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società | 3.073.600,00 |
| PRIORITA' 3 – INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' | | |
| h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva... | 152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società | 11.064.960,00 |
| | 153 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati | 73.015.760,00 |
| | 156 Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione | 6.761.924,00 |
| k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili... | 143 Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti | 27.047.680,00 |
| l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale... | 158 Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili | 39.920.160,00 |
| | 163 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini | 35.039.040,00 |
| PRIORITA' 4 – OCCUPAZIONE GIOVANILE | | |
| a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani... | 136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani | 52.518.690,00 |
| f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati... | 136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani | 31.000.000,00 |

PR FESR Sardegna 2021-2027

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|---|----------------|
| PRIORITÀ 1 “CRESCITA INTELLIGENTE” | | |
| 1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | 002 Investimenti in capitale fisso in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 12.994.299,00 |
| | 003 Investimenti in capitale fisso in grandi imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 4.232.857,00 |
| | 004 Investimenti in capitale fisso in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 16.511.428,00 |
| | 005 Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 5.865.714,00 |
| | 006 Investimenti in beni immateriali in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 10.788.570,00 |
| | 007 Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 7.982.857,00 |
| | 008 Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 7.982.857,00 |
| | 009 Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità) | 10.287.143,00 |
| | 010 Attività di ricerca e innovazione in piccole e medie imprese, comprese le attività in rete | 22.491.429,00 |
| | 011 Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete | 8.321.429,00 |
| | 012 Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità) | 12.875.714,00 |
| | 025 Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up | 10.037.143,00 |
| | 029 Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici | 12.334.286,00 |
| | 030 Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare | 12.334.286,00 |
| 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 1.500.000,00 | |

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|---|---------------|
| 1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi | 001 Investimenti in capitale fisso in microimprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 10.920.943,00 |
| | 002 Investimenti in capitale fisso in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione | 72.151.429,00 |
| | 020 Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali) | 6.314.286,00 |
| | 021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti nella produzione | 9.590.000,00 |
| | 022 Supporto alle grandi imprese attraverso strumenti finanziari, compresi gli investimenti alla produzione | 51.660.000,00 |
| | 024 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione) | 10.015.714,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 1.500.000,00 |
| 1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | 023 Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti | 21.428.571,00 |
| PRIORITÀ 2 “TRANSIZIONE DIGITALE” | | |
| 1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | 013 Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) | 31.420.000,00 |
| | 015 Digitalizzazione di PMI o grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori web, le start-up nel settore delle TIC e B2B) conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas serra o di efficienza energetica | 9.582.857,00 |
| | 016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione | 53.905.399,00 |
| | 017 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas serra o di efficienza energetica | 5.988.571,00 |
| | 018 Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale | 13.514.286,00 |

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|---|----------------|
| | 036 TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) | 38.978.571,00 |
| | 037 TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) conforme ai criteri di riduzione delle emissioni di carbonio e di efficienza energetica | 5.992.857,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 500.000,00 |
| PRIORITÀ 3 “TRANSIZIONE VERDE” | | |
| 2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra | 040 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e nelle grandi imprese e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica | 56.528.957,00 |
| | 042 Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica | 39.191.429,00 |
| | 045 Rinnovo in termini di efficienza energetica o misure di efficienza energetica riguardanti le infrastrutture pubbliche, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica | 98.431.429,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 1.800.000,00 |
| 2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti | 047 Energia rinnovabile: eolica | 10.665.714,00 |
| | 048 Energia rinnovabile: solare | 25.862.857,00 |
| | 051 Energia rinnovabile: marina | 5.332.857,00 |
| | 052 Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica) | 10.665.609,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 800.000,00 |
| 2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E) | 053 Sistemi di distribuzione di energia intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio | 11.787.797,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 200.000,00 |

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|--|---------------|
| 2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici | 058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi) | 49.999.971,00 |
| | 059 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e approcci basati sull'ecosistema)) | 62.997.143,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 3.700.000,00 |
| 2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile | 062 Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) | 1.342.394,00 |
| | 063 Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conforme ai criteri di efficienza | 20.862.857,00 |
| | 065 Raccolta e trattamento delle acque reflue | 10.690.000,00 |
| | 066 Raccolta e trattamento delle acque reflue conferme ai criteri di efficienza energetica | 19.124.286,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 550.000,00 |
| 2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse | 030 Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare | 3.068.571,00 |
| | 067 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riuso e riciclaggio | 11.000.000,00 |
| | 069 Gestione commerciale e industriale dei rifiuti: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riuso e riciclaggio | 2.500.000,00 |
| | 070 Gestione commerciale e industriale dei rifiuti: rifiuti residuali e pericolosi | 4.000.000,00 |
| | 072 Impiego di materiali riciclati come materie prime conforme ai criteri di efficienza | 1.000.000,00 |
| | 075 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI | 9.831.429,00 |
| | 076 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese | 2.000.000,00 |
| 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 600.000,00 | |

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|---|---------------|
| 2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento | 078 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 | 39.950.000,00 |
| | 079 Protezione della natura e della biodiversità, del patrimonio e delle risorse naturali, infrastrutture verdi e blu | 11.380.000,00 |
| | 080 Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di scarica | 5.800.000,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 870.000,00 |
| PRIORITÀ 4 “MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE” | | |
| 2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio | 081 Infrastrutture di trasporto urbano pulito | 19.576.680,00 |
| | 082 Materiale rotabile di trasporto urbano pulito | 12.300.000,00 |
| | 083 Infrastrutture ciclistiche | 12.091.429,00 |
| | 084 Digitalizzazione dei trasporti urbani | 2.400.000,00 |
| | 086 Infrastrutture per combustibili alternativi | 6.201.428,00 |
| PRIORITÀ 5 “SARDEGNA PIU’ SOCIALE E INCLUSIVA” | | |
| 4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale | 138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali | 9.900.000,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 100.000,00 |
| 4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza | 022 Supporto alle grandi imprese attraverso strumenti finanziari, compresi gli investimenti alla produzione | 41.800.000,00 |
| | 023 Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti | 3.000.000,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 200.000,00 |

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|--|--|---------------|
| 4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali | 019 Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli) | 2.999.447,00 |
| | 126 Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale) | 8.200.000,00 |
| | 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità | 18.048.572,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 250.000,00 |
| | 172 Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire l'attuazione della componente FESR dell'operazione e ad essa direttamente collegate) | 800.000,00 |
| 4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità | 128 Infrastrutture per la sanità | 2.700.000,00 |
| | 129 Attrezzature sanitarie | 80.714.286,00 |
| | 131 Digitalizzazione delle cure sanitarie | 12.585.714,00 |
| 4.vi Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale | 165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici | 21.340.000,00 |
| | 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali | 19.000.000,00 |
| | 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 | 3.000.000,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 660.000,00 |
| PRIORITÀ 6 “SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRATO URBANO E TERRITORIALE” | | |
| 5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane | 016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione | 3.571.429,00 |
| | 018 Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale | 4.000.000,00 |
| | 021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti nella produzione | 6.170.000,00 |
| | 024 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione) | 3.701.428,00 |

| OBIETTIVO SPECIFICO | SETTORE DI INTERVENTO | RISORSE |
|---|--|---------------|
| | 042 Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica | 20.000.000,00 |
| | 045 Rinnovo in termini di efficienza energetica o misure di efficienza energetica riguardanti le infrastrutture pubbliche, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica | 26.222.857,00 |
| | 079 Protezione della natura e della biodiversità, del patrimonio e delle risorse naturali, infrastrutture verdi e blu | 4.435.053,00 |
| | 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità | 8.000.000,00 |
| | 138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali | 3.701.429,00 |
| | 165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici | 7.500.000,00 |
| | 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali | 7.500.000,00 |
| | 168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici | 25.795.714,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 2.800.000,00 |
| 5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane | 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità | 10.000.000,00 |
| | 165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici | 15.800.000,00 |
| | 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali | 36.000.000,00 |
| | 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 | 25.000.000,00 |
| | 168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici | 7.800.109,00 |
| | 170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi | 7.300.000,00 |

ALLEGATO II

Schede valutazioni tematiche

— Valutazioni FSE+: 01 – 02 – 03 – 04 – 05 – 06 – 07

— Valutazioni FESR: 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16

— Valutazioni trasversali: 17 – 18 – 19

01. Rapporti annuali di valutazione sull'attuazione del Programma

| | |
|----------------------------|--------------------------|
| Fondo(i) e Priorità | FSE+ – Tutte le Priorità |
| Obiettivi specifici | Tutti |

Oggetto e giustificazione valutazione

L'oggetto di questa linea di valutazione, nel cui ambito è prevista la realizzazione di rapporti a cadenza annuale, è costituito dal processo di attuazione del Programma nel suo complesso. Le dimensioni di analisi su cui tale attività dovrà focalizzarsi sono rappresentate dalle realizzazioni fisiche e finanziarie, dai meccanismi e dispositivi di governance e gestione adottati, dai risultati conseguiti. L'attività di valutazione dovrà essere orientata a supportare la qualità e l'efficacia del percorso attuativo, fornendo conoscenze aggiuntive e indicazioni utili al superamento di eventuali ritardi o criticità. In quest'ottica, dovrà essere prestata particolare attenzione alla capacità del Programma di raggiungere i target fissati all'interno del quadro di performance. In particolar modo, la valutazione del grado di raggiungimento dei target intermedi, unitamente all'analisi dell'evoluzione del contesto di riferimento, costituirà l'oggetto specifico del primo rapporto, che si prevede di realizzare nel 2024, in modo da alimentare la base di conoscenze disponibili a sostegno del percorso di revisione di metà periodo del PR, nonché delle scelte allocative della dotazione di flessibilità. Un ulteriore aspetto, cui dovrà essere riservata particolare attenzione, concerne le relazioni di integrazione o eventuali trade off che si potranno generare con il quadro degli interventi afferente al PNRR e ai Programmi nazionali pertinenti.

Oltre alle risultanze della valutazione degli aspetti inerenti all'implementazione, all'interno dei rapporti annuali troveranno spazio focus dedicati all'approfondimento di tematiche specifiche che saranno individuate in itinere, in funzione delle esigenze conoscitive che potranno emergere in relazione all'andamento del PR o all'evoluzione del contesto di riferimento.

Tipo di valutazione: Valutazione di Programma (di processo)

Criteri: Efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza

Prime domande di valutazione

A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande e tematiche che guideranno il processo di valutazione:

- i. Quali progressi si stanno registrando nel conseguimento dei target intermedi e finali del PR?
- ii. Quali fattori hanno influenzato la performance del Programma?

Adeguatezza dei meccanismi di governance e gestione nel sostenere:

- la capacità degli interventi di focalizzarsi sulle sfide e fabbisogni prioritari e di assicurare l'integrazione con gli altri strumenti di policy che intervengono in ambiti contigui al PR;
- pari opportunità tra i generi ed equità nell'accesso alle misure offerte dal PR, con particolare riguardo ai gruppi svantaggiati;

- l'efficienza del PR, anche attraverso l'adozione di misure di semplificazione;
- capacità del sistema informativo e del sistema degli indicatori di restituire i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione.

| | |
|-------------------------------|---|
| Approccio metodologico | Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria. |
| Fonti informative | Fonti primarie, attinte attraverso interviste semistrutturate e/o focus group rivolti ai referenti dell'Amministrazione, soggetti attuatori, operatori, e altri attori chiave e stakeholder del PR; survey rivolte a destinatari e/o operatori, soggetti attuatori. Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; Sistema informativo del lavoro; fonti statistiche ufficiali. Fonti documentali. |

Tempistica, risorse e budget

Tempi: Valutazioni a cadenza annuale: 2024/2025/2026/2027/2028/2029

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara

02. Valutazione dei percorsi di formazione per l'acquisizione di qualificazioni professionali nei settori strategici

Fondo(i) e Priorità FSE+ – Priorità 1: Occupazione

Obiettivi specifici a) (ESO4.1)

Oggetto e giustificazione valutazione

Questa operazione si pone in continuità con l'iniziativa Green & Blue Economy del PO 2014/2020 e prevede attività integrate, articolate in: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori.

Nel quadro di una strategia più generale tesa alla valorizzazione del potenziale rappresentato dall'investimento sulle competenze nei settori Green and Blue, il PR assume, quale elemento cardine, il tema del forte ancoraggio delle politiche per la formazione e per il lavoro alle traiettorie di sviluppo e innovazione del territorio. All'interno della linea di intervento oggetto della presente valutazione, tale orientamento si declina operativamente nella forma del CLLD, quale leva per la promozione di modelli di intervento *place based*, incentrati sullo sviluppo e il consolidamento di pratiche di coprogettazione e di reti stabili di cooperazione tra tutte le componenti dei sistemi socioeconomici locali: università, centri di ricerca agenzie formative, servizi per l'impiego, imprese. Il rafforzamento dell'approccio territoriale costituisce l'elemento qualificante e l'innovazione più rilevante rispetto al modello di intervento sperimentato nel corso del precedente periodo di programmazione.

Questa valutazione muove dall'esigenza di accompagnare, sin dalle fasi iniziali, il percorso di strutturazione sul territorio delle reti e delle dinamiche di coprogettazione attraverso un'attività di presidio che consenta di individuare per tempo eventuali criticità da superare o punti di forza da valorizzare, nella prospettiva di sostenere l'efficacia dell'operato delle coalizioni locali. Le risultanze e le chiavi interpretative che emergeranno da questo approfondimento tematico alimenteranno, inoltre, la valutazione sugli impatti prevista per il 2029.

Tipo di valutazione: Valutazione tematica (di processo)

Criteri: Efficacia, pertinenza, coerenza

Prime domande di valutazione

A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande/dimensioni di analisi su cui si focalizzeranno le attività di valutazione:

- i. Quali sono le caratteristiche principali dei modelli di partecipazione e di progettazione adottati per le diverse strategie territoriali promosse dal PR?
- ii. Quali tipologie di misure sono state previste/attivate?
- iii. In che modo le pratiche adottate sono riuscite a intercettare i bisogni del territorio?
- iv. Rispetto all'esperienza realizzata nel 2014-2020, l'adozione del modello CLLD ha contribuito a migliorare la pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni e alle sfide di

sviluppo dei territori?

v. Quali sono i punti di forza e le difficoltà che hanno caratterizzato il percorso attuativo?

vi. Quali sinergie si sono generate con l'intervento FEASR?

Approccio metodologico

Integrazione tra approcci qualitativi guidati dalla teoria e approcci partecipativi

Fonti informative

Fonti primarie, attinte attraverso survey, interviste semistrutturate rivolte ai soggetti coinvolti nella messa in opera degli interventi e a testimoni privilegiati, focus group studi di caso.
Fonti secondarie: sistema di monitoraggio; fonti statistiche ufficiali.
Fonti documentali.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2025

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara

03. Valutazione degli interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria riguardanti il programma *Progressi*

Fondo(i) e Priorità FSE+ – Priorità 2: Istruzione, formazione e competenze

Obiettivi specifici f) (ESO4.6)

Oggetto e giustificazione valutazione

Nel quadro più ampio del perseguimento dei target di Agenda 2030 e del Pilastro europeo dei diritti sociali, concernenti la partecipazione all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente, la Regione, tramite il Programma *PROGRESSI*, sostiene un quadro di intervento globale, di respiro pluriennale, che mira a ridurre la dispersione scolastica, migliorare l'inclusività dell'istruzione e i livelli di apprendimento degli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado della Sardegna.

Nel solco dell'esperienza realizzata nel precedente periodo di programmazione questa iniziativa mette a sistema le innovazioni sperimentate, che fanno ricorso a metodologie didattiche laboratoriali e inclusive, con l'obiettivo di incrementare le competenze chiave e trasversali degli studenti. Il modello è basato sull'azione concorrente di tre linee di attività:

- Linea **RECUPERIAMO**: finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta formativa curricolare e extracurricolare attraverso forme di didattica innovativa o laboratoriale, che possa coinvolgere gli studenti, in particolare quelli con maggiori difficoltà.
- Linea **AIUTIAMOCI**: promuove azioni di sostegno psicologico, pedagogico/educativo e di mediazione interculturale attraverso l'inserimento delle seguenti figure professionali: psicologi, pedagogisti/educatori professionali e mediatori interculturali.
- Linea **DIGITIAMO!** mira al rafforzamento delle competenze digitali degli studenti, finalizzandole a un utilizzo meditato, cercando di far emergere le potenziali abilità nelle situazioni scolastiche, anche attraverso un approccio multidisciplinare, e quelle professionali future.

Rispetto a questo ambito di policy, le valutazioni condotte nel precedente periodo di programmazione hanno consentito di evidenziare aspetti da migliorare nel sistema informativo FSE in merito alla raccolta delle informazioni a supporto della valutazione. In coincidenza con la fase di elaborazione del presente Piano di valutazione è stato avviato dall'Amministrazione un percorso operativo che prevede l'introduzione di nuovi strumenti e procedure di monitoraggio (classificazione dei tipi di azione, definizione di beneficiari e destinatari, impostazione di un sistema degli indicatori), finalizzati al superamento delle criticità emerse.

Tipo di valutazione: Valutazione tematica (di processo e di primo impatto)

Criteri: Efficacia, coerenza, pertinenza

Prime domande di valutazione

Un primo focus di analisi concerne la capacità dimostrata dal Programma di incidere sul fenomeno della dispersione, con particolare riguardo ai gruppi svantaggiati, più in dettaglio la valutazione sarà

guidata da queste prime domande valutative:

- i. L'attività ha modificato il dato di dispersione relativamente alle scuole coinvolte?
- ii. È possibile un confronto fra i livelli di abbandono e ripetenza osservati prima e dopo l'intervento?
- iii. Più in generale, si sono verificati dei miglioramenti per quanto riguarda i risultati scolastici (facendo anche riferimento alle prove INVALSI)?
- iv. Quali linee di azione si sono dimostrate più efficaci e in relazione a quali tipologie di destinatari?

Un secondo ambito di valutazione attiene in particolare i seguenti aspetti:

- Effetti (attesi e non) su allievi e docenti delle innovazioni tecnologiche e didattiche introdotte;
- Eventuali connessioni e sinergie attivate con l'iniziativa *Scuole aperte*, finanziata in integrazione tra FSE+ e FESR, e nel cui ambito è prevista l'attivazione di nuovi laboratori.

| | |
|-------------------------------|--|
| Approccio metodologico | Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria |
| Fonti informative | Fonti primarie, attinte attraverso survey, interviste semistrutturate o focus group rivolti ai referenti del PR, referenti delle istituzioni scolastiche, docenti, testimoni privilegiati e stakeholder. Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; dati INVALSI; fonti statistiche ufficiali. Fonti documentali. |

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2027

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara

04. Valutazione dei percorsi di inserimento abbinati a sostegni al reddito

Fondo(i) e Priorità FSE+ – Priorità 3: Inclusione sociale e lotta alla povertà

Obiettivi specifici h) (ESO4.8)

Oggetto e giustificazione valutazione

Questa linea di intervento, riprendendo le finalità dell'iniziativa INCLUDIS 2021, è dedicata all'attuazione di azioni – quali tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento - rivolte allo sviluppo delle competenze, all'accrescimento della consapevolezza e al recupero delle capacità di socializzazione delle persone con disabilità. Tali azioni vengono attuate attraverso l'offerta di percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, centrati sulla presa in carico multiprofessionale e il coinvolgimento attivo del soggetto fragile nella elaborazione del proprio progetto di sviluppo dell'autonomia e di costruzione di una vita indipendente. I percorsi personalizzati di avviamento, inserimento e accompagnamento al lavoro dei destinatari sono sostenuti attraverso il raccordo e la collaborazione tra istituzioni, enti, organismi e imprese multi-settoriali, nell'ottica di garantire la sostenibilità e l'efficacia delle misure.

Tipo di valutazione: Valutazione tematica (di impatto)

Criteri: Efficacia, coerenza, pertinenza

Prime domande di valutazione

A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande che guideranno il percorso di valutazione:

- i. Quali sono stati gli effetti intangibili generati sui destinatari dalle misure attuate (sviluppo dell'autonomia, di nuove progettualità, di competenze e abilità sociali e di cittadinanza)? Quali invece sotto il profilo occupazionale?
- ii. Quali benefici si sono generati sulla vita quotidiana dei soggetti presi in carico e delle loro famiglie?
- iii. Quali fattori hanno favorito o ostacolato il raggiungimento dei risultati attesi?
- iv. Si sono sviluppate configurazioni di rete nell'offerta dei servizi a livello territoriale? Quali criticità e fattori di successo hanno caratterizzato la loro strutturazione e la loro operatività?

Approccio metodologico Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria

Fonti informative Fonti primarie, attinte attraverso interviste semistrutturate rivolte ai referenti dell'attuazione, soggetti attuatori, operatori, e altri attori chiave e stakeholder del PR; rilevazioni rivolte ai destinatari
Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; Sistema informativo del lavoro; fonti statistiche ufficiali

Fonti documentali.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2028

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara

05. Valutazione delle misure per promuovere occupazione stabile dei giovani

Fondo(i) e Priorità FSE+ – Priorità 4: Occupazione giovanile

Obiettivi specifici a) (ESO4.1)

Oggetto e giustificazione valutazione

Il tema dell'occupazione giovanile rappresenta una delle sfide prioritarie oltre che un fattore essenziale per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale, e costituisce pertanto uno dei cardini su cui è imperniata la strategia di intervento del Programma. Le potenzialità del territorio, declinate nella chiave della sostenibilità, dello sviluppo delle risorse locali, del green, dell'impiego creativo delle tecnologie digitali, possono offrire alle nuove generazioni opportunità per una occupazione di qualità. All'interno di un più ampio quadro di politiche, tese a valorizzare il potenziale insito in questi driver dello sviluppo regionale, la linea di intervento oggetto della presente valutazione mira specificamente ad incidere sulle criticità che gravano sulle carriere lavorative dei giovani: ritardo nell'ingresso nell'occupazione, difficoltà nel gestire attivamente le transizioni, dovute a situazioni di crisi e/o ad esigenze personali e di vita, alla lunga permanenza in forme di lavoro precario. Per contrastare tali fenomeni, il PR ha attivato un mix di misure che integra opportunità formative e incentivi alla stabilizzazione, nella prospettiva più ampia di rafforzare l'occupabilità dei giovani, superare il disallineamento tra domanda e offerta di competenze, e incentivi alla stabilizzazione e promuovere un'occupazione di qualità.

Tipo di valutazione: Valutazione tematica (di processo e di primo impatto)

Criteri: Efficacia, efficienza, coerenza e pertinenza

Prime domande di valutazione

A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande e tematiche che guideranno il percorso di valutazione:

- i. Quali sono stati i punti di forza e le criticità nell'attuazione della misura?
- ii. I meccanismi di governance e gestione adottati hanno favorito l'integrazione e la personalizzazione degli interventi, nonché una maggiore corrispondenza tra profili professionali in uscita dai percorsi e fabbisogni delle imprese?
- iii. Quali sono le principali caratteristiche dei destinatari raggiunti?
- iv. Vi sono divari nell'accesso alla misura da parte delle due componenti di genere?
- v. Quali sono le ricadute degli interventi sul rafforzamento dell'occupabilità dei destinatari e sotto il profilo dell'inserimento qualificato nel mercato del lavoro?
- vi. Quali sono le caratteristiche dell'occupazione svolta dai destinatari al termine dei percorsi? Qual è il grado di coerenza rispetto ai contenuti della formazione?

Approccio metodologico Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria

| | |
|--------------------------|--|
| Fonti informative | Fonti primarie, attinte attraverso interviste semistrutturate rivolte ai referenti dell'attuazione, soggetti attuatori, operatori, e altri attori chiave e stakeholder del PR; rilevazioni rivolte ai destinatari Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; Sistema informativo del lavoro; fonti statistiche ufficiali Fonti documentali. |
|--------------------------|--|

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2025

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara

06. Valutazione dell'efficacia dei percorsi realizzati dalla filiera regionale di istruzione e formazione professionale

Fondo(i) e Priorità FSE+ – Priorità 4: Occupazione giovanile

Obiettivi specifici f) (ESO4.6)

Oggetto e giustificazione valutazione

Attraverso l'offerta di percorsi di Istruzione e formazione professionale, la Regione persegue la duplice finalità di contrastare la dispersione scolastica, fornendo un canale alternativo ai percorsi scolastici per l'assolvimento del diritto e dovere di istruzione e formazione, e agevolare le transizioni dalla formazione al lavoro, facendo leva sull'offerta di percorsi di apprendimento *work based*, promossi nell'ambito del sistema duale. Concorrono alla realizzazione dei percorsi IeFP sia le Agenzie di formazione che gli Istituti professionali, secondo una logica tesa a garantire continuità e unitarietà a tali percorsi.

Il sistema regionale di IeFP si articola in percorsi di durata triennale, finalizzati all'acquisizione di qualifiche (EQF3) e percorsi di durata quadriennale, per il conseguimento di diplomi (EQF4) professionali. Nel corso del 2023 è stato dato avvio alla sperimentazione del V anno dei percorsi formativi finalizzati al conseguimento della Certificazione di specializzazione tecnica superiore (IFTS), completando così la filiera degli IeFP in raccordo con il sistema di Istruzione Tecnica Superiore (ITS). L'inclusione nel Piano della presente valutazione muove dall'esigenza di approfondire le caratteristiche della filiera formativa regionale che si sta strutturando, con particolare riguardo alle seguenti dimensioni:

- integrazione esistente tra i diversi segmenti e sistemi (scuola-formazione-lavoro -imprese);
- capacità dei servizi e delle misure di sostegno attivate (informazione, orientamento, tutoraggio, certificazione, ecc.) di favorire l'accesso ai percorsi e la loro personalizzazione, in funzione delle caratteristiche dei destinatari, dei loro bisogni specifici e aspirazioni;
- capacità dell'offerta formativa di corrispondere ai fabbisogni di competenze espresse dai sistemi produttivi del territorio.

Il secondo focus di analisi concerne l'efficacia dei percorsi, che dovrà essere indagata sotto il profilo della capacità di sostenere:

- il rientro e la permanenza nei percorsi di istruzione e formazione;
- il successo formativo assicurando l'acquisizione e l'innalzamento dei livelli di qualifica e di istruzione;
- l'inserimento qualificato dei giovani destinatari nel mercato del lavoro.

Tipo di valutazione: Valutazione tematica (di processo e di primo impatto)

Criteri: Efficacia, coerenza e pertinenza

Prime domande di valutazione

A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande/dimensioni di analisi che guideranno il

percorso di valutazione:

- i. Le modalità di programmazione regionali e i modelli di progettazione adottati dai soggetti attuatori hanno favorito la strutturazione di reti stabili di collaborazione tra sistema educativo e imprese? Quali sono i meccanismi adottati per assicurare la pertinenza dei profili professionali in uscita dai percorsi rispetto ai fabbisogni delle imprese?
- ii. Il disegno della filiera formativa regionale è in grado di assicurare integrazione e continuità ai percorsi IeFP, nonché le necessarie connessioni per facilitare il passaggio dal sistema IeFP a quello dell'Istruzione e formazione tecnica superiore?
- iii. Quali sono le principali caratteristiche dei destinatari raggiunti?
- iv. Qual è stata l'efficacia degli interventi promossi dalle scuole e dalle agenzie formative nel sostenere l'accesso, il rientro e la permanenza nei percorsi e il successo formativo?
- v. Quali sono gli esiti della partecipazione agli interventi sui successivi percorsi educativi e/o di inserimento occupazionale dei destinatari?
- vi. Quali sono le caratteristiche dell'occupazione svolta dai destinatari al termine dei percorsi? Qual è il grado di coerenza rispetto ai contenuti della formazione?

| | |
|-------------------------------|--|
| Approccio metodologico | Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria |
| Fonti informative | Fonti primarie, attinte attraverso interviste semistrutturate rivolte ai referenti della programmazione, agenzie formative, scuole, imprese, rilevazioni rivolte ai destinatari. Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; Sistema informativo del lavoro; fonti statistiche ufficiali. Fonti documentali. |

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2027

Modalità di affidamento: Valutatore esterno

Risorse finanziarie: Quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara

07. Valutazione dell'impatto sulle priorità del Programma

| | |
|----------------------------|--|
| Fondo(i) e Priorità | FSE+ – Priorità: 1); 2);4) |
| Obiettivi specifici | a) (ESO4.1); c) (ESO4.3); d) (ESO4.4); f) (ESO4.6) |

Oggetto e giustificazione valutazione

La valutazione si focalizzerà sull'efficacia delle misure formative promosse dal PR nel sostenere l'inserimento e, nel caso degli interventi di formazione continua, la permanenza qualificata nel MdL dei destinatari, assicurando la disponibilità delle competenze necessarie ad affrontare gli aggiustamenti del MdL e i cambiamenti nelle professioni connessi alle innovazioni tecnologiche e alle transizioni verde e digitale. Più in generale la valutazione dovrà restituire un quadro conoscitivo che consenta la comprensione dei meccanismi attraverso cui le misure selezionate hanno generato i cambiamenti osservati sulla condizione occupazionale e professionale e sulle competenze dei destinatari.

La presente valutazione risponde all'esigenza di analizzare l'impatto degli investimenti sulle competenze complessivamente sostenuti dal PR in relazione alle diverse fasce di destinatari coinvolti, facilitando al contempo una lettura orizzontale dei risultati conseguiti a supporto della riflessione, propedeutica alla fase di elaborazione degli indirizzi della futura programmazione, sugli assetti e il funzionamento delle diverse componenti del sistema preposto all'offerta delle opportunità formative e sulla sua capacità di accompagnare le traiettorie regionali di innovazione e di sviluppo sostenibile.

Tipo di valutazione: Valutazione di impatto

Criteri: Efficacia, coerenza, pertinenza, valore aggiunto dell'UE

Prime domande di valutazione

A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande/dimensioni di analisi che guideranno il percorso di valutazione:

- i. Quali sono le principali caratteristiche dei destinatari raggiunti? Vi è equilibrio nella partecipazione delle due componenti di genere?
- ii. Quali tipi di azione e per quali fasce di destinatari sono stati ottenuti i risultati migliori, sotto il profilo della qualità dell'offerta formativa e dell'efficacia occupazionale?
- iii. Considerando la variabile di genere, emergono divari negli esiti occupazionali conseguiti dai destinatari? Quali tipi di azione si sono dimostrati più efficaci nel contrastare i gap di genere?
- iv. In quali segmenti dell'offerta formativa si osservano pratiche più consolidate di progettazione e collaborazione con le imprese?
- v. Il confronto con i risultati ottenuti dalle esperienze realizzate attraverso gli ITI fa emergere un valore aggiunto generato dall'approccio territoriale?
- vi. I percorsi finanziati dal PR hanno consentito di rendere disponibili le competenze necessarie ad accompagnare le transizioni verde e digitale e, più in generale, a sostenere il perseguimento degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile

| | |
|---|--|
| Approccio metodologico | Integrazione tra tecniche di analisi quantitative, anche basate su approcci controfattuali, e qualitative, guidate dalla teoria. |
| Fonti informative | Fonti primarie, attinte attraverso interviste semistrutturate rivolte ai referenti della programmazione, soggetti attuatori, imprese e altri stakeholder, rilevazioni rivolte ai destinatari e studi di caso Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; Sistema informativo del lavoro; fonti statistiche ufficiali. Fonti documentali. |
| Tempistica, risorse e budget | |
| Tempi: Entro giugno 2029 | |
| Modalità di affidamento: Valutatore esterno | |
| Risorse finanziarie: Quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara | |

08. Competitività intelligente

| | |
|----------------------------|--|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Priorità 1: Competitività intelligente |
| Obiettivi specifici | <p>OS1 RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)</p> <p>OS3 RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)</p> <p>OS4 RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> |
| Azioni interessate | <p>Azione 1.1.1. Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca, mediante supporto all'attività di ricerca delle imprese nei settori della S3</p> <p>Azione 1.1.2. Reti di collaborazione tra imprese e circuito della conoscenza</p> <p>Azione 1.1.3. Rafforzamento della domanda pubblica per l'innovazione</p> <p>Azione 1.1.4. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi</p> <p>Azione 1.3.1 Sostegno alle microimprese e alle PMI</p> <p>Azione 1.3.2 Sviluppo delle infrastrutture commerciali per le PMI</p> <p>Azione 1.3.3 Sviluppo di servizi avanzati rivolti a PMI e reti di PMI e sostegno all'internazionalizzazione.</p> <p>Azione 1.3.4 Sostegno finalizzato ad agevolare e migliorare l'accesso al credito</p> <p>Azione 1.3.5 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi</p> <p>Azione 1.4.1. Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente orientate al processo di transizione industriale</p> |

Descrizione dell'oggetto di valutazione

La priorità è attuata con dieci azioni, attraverso le quali si sostiene lo sviluppo di tecnologie avanzate, la creazione di posti di lavoro, la crescita delle PMI e lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente. Le risorse finanziarie complessivamente assegnate sono pari a 340,12 milioni di euro

Rafforzati dalle lezioni tratte dalla precedente programmazione si intende consolidare il percorso avviato sulla crescita e la diffusione delle innovazioni perfezionando l'utilizzo di alcuni strumenti e introducendo delle sperimentazioni attuative anche per superare le debolezze strutturali dell'ecosistema regionale della ricerca e del sistema produttivo sardo. Si promuovono i settori di punta

individuati dalla S3 e in coerenza con Transizione 4.0

Nella programmazione si prevede che il patrimonio di conoscenze e infrastrutture tecnologiche dei centri di ricerca e il supporto alla digitalizzazione verranno indirizzati a favore delle imprese e della Pubblica amministrazione per migliorare e consolidare gli obiettivi di sviluppo economico e sociale, superare le fragilità strutturali del sistema produttivo sardo. L'obiettivo generale è innescare, così, un processo di trasformazione del sistema imprenditoriale in cui avranno un ruolo rilevante anche figure professionali specializzate in vari settori della S3 per i quali sono previsti percorsi formativi in sinergia con FES+.

L'esperienza maturata nella scorsa programmazione e gli esiti valutativi hanno suggerito anche la previsione di azioni dirette a migliorare la struttura finanziaria delle imprese, scegliendo il ricorso bilanciato a sovvenzioni e prestiti/strumenti finanziari (SF) (anche in forma mista). L'obiettivo finale generale è la creazione di un'integrazione dell'offerta di credito pubblica e privata, soprattutto in settori individuati come strategici correggendo le potenziali distorsioni.

La valutazione della priorità si considera particolarmente rilevante per la strategicità socio economica delle azioni programmate e per la complessità derivante dall'attivazione di molteplici motori di sviluppo e consolidamento economico. Sono necessari studi osservativi valutativi in diverse fasi dell'attuazione (in itinere e ex post) per calibrare adeguatamente le riprogrammazioni in contesti che hanno gradi elevati di mutevolezza e per favorire l'efficacia delle azioni rispetto alle caratteristiche maturate nel tempo dai beneficiari potenziali.

Le azioni valutative saranno volte a fare emergere: l'adeguatezza delle procedure amministrative; la governance dei processi nei diversi livelli attuativi; gli strumenti di coinvolgimento delle imprese, degli Enti di Ricerca e del tessuto socio economico territoriale finalizzati a creare innovazione e osmosi tra settori anche attraverso la valorizzazione di figure con alte competenze specialistiche; l'accrescimento delle competenze imprenditoriali e delle capacità di incorporare innovazioni nelle strategie aziendali; l'adeguatezza degli strumenti finanziari rispetto alla tipologie di imprese; i collegamenti sinergici con altri strumenti programmatori internazionali (es Horizon), nazionali (es PNRR) e regionali; l'efficacia e gli effetti nel territorio; la presenza dei beneficiari in circuiti della conoscenza e in mercati di rilievo internazionale; gli esiti di procedure innovative; il collegamento con altre azioni previste nel PR e i conseguenti effetti complessivi e complementari generati (con riferimento per esempio a Economia Circolare, Transizione Digitale, Energia rinnovabili, ecc.); le implementazioni e gli effetti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Qui sotto si riportano dal PR gli obiettivi solo al fine di facilitare la lettura delle successive domande valutative previste nella scheda. Nella versione definitiva della scheda queste parti in blu verranno eliminate.

Le azioni previste sono finalizzate a realizzare i seguenti obiettivi:

- favorire collaborazioni e progetti di rete tra mondo imprenditoriale e circuito della conoscenza (Università, Imprese e sistema regionale della ricerca), anche rafforzando l'ecosistema regionale della ricerca e la partecipazione alle reti promosse a livello europeo con le S3 platform;
 - accrescere la spesa in ricerca, soprattutto privata, e investire in competenze per l'innovazione;
-

-
- ampliare la platea e la dimensione delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza, con maggiore potenziale di crescita;
 - promuovere iniziative progettuali e sviluppare infrastrutture per la ricerca, in grado di migliorare l'attrattività del territorio regionale per ricercatori di livello internazionale e di scoraggiare fenomeni di brain drain;
 - accrescere il capitale umano per ridurre il gap tra domanda e offerta di competenze funzionali al processo di innovazione e transizione industriale;
 - valorizzare le peculiarità endemiche geo-ambientali utili alla sperimentazione di nuove tecnologie in campo energetico, biomedicale, delle telecomunicazioni e dell'astrofisica.
 - consolidare il tessuto produttivo e rafforzare la crescita delle competenze (digitali, manageriali e finanziarie, per la transizione industriale);
 - favorire l'internazionalizzazione anche attraverso il miglioramento della governance regionale e delle interazioni con gli enti e organizzazioni nazionali e internazionali che supportano i processi;
 - promuovere modelli di produzione coerenti con i principi dell'economia verde e circolare;
 - accrescere la resilienza delle PMI soprattutto nelle fasi di nascita e crescita dimensionale e attrarre/mantenere sul territorio capitale umano qualificato;
 - agevolare l'accesso al credito.
-

Tipo di valutazione e criteri utilizzati: valutazione tematica di processo e di impatto

Prime domande di valutazione

In itinere

Valutazione di bandi pilota (intesi come primi bandi pubblicati all'avvio dell'attuazione del PR 21-27) di ogni azione al fine di: testare l'efficacia del processo e l'interesse dei beneficiari; rilevare le criticità espresse dai potenziali beneficiari e i primi risultati; identificare elementi utili per migliorare le implementazioni successive.

Questa previsione valutativa in termini di domanda valutativa sull'implementazione e sui primi risultati potrebbe essere formulata in questi termini:

- i. I potenziali beneficiari sono stati effettivamente intercettati attraverso i bandi pubblicati e i loro progetti sono coerenti con le attese del programmatore? Ci sono elementi nell'organizzazione dei processi amministrativi che hanno facilitato o appesantito le attività delle strutture amministrative regionali e gli step di risposta amministrativa dei beneficiari?
- ii. I presupposti e gli assunti che hanno guidato la costruzione del programma per realizzare gli obiettivi associati alla Competitività Intelligente in Sardegna sono confermati o si rende necessario una revisione delle azioni in itinere? (riflessione sulla Teoria del Programma in itinere)

Ex post

In linea generale si prevedono valutazioni sull'implementazione e sugli impatti

- i. I progetti finanziati che prevedevano la collaborazione fra imprese e organismi di ricerca quale livello di Technology Readiness Level (TRL) hanno raggiunto? Quanti sono i progetti che nascono da bisogni o da idee espressi dalle imprese e quanti quelli generati da Organismi di Ricerca e indirizzati verso il sistema produttivo?
 - ii. Può riscontrarsi un proseguimento dei progetti finanziati precedentemente con fondi pubblici e con quali caratteristiche e con quali utilità/beneficio per il sistema socio economico?
 - iii. Le azioni, attivate per sostenere uno sviluppo improntato alla crescita del tessuto imprenditoriale in sinergia con le organizzazioni di ricerca, quali impatti hanno generato in termini di competitività, occupazione altamente qualificata (es. ricercatori sardi e non sardi), integrazione e ("vivacità") con il territorio e partecipazione a circuiti internazionali?
 - iv. Gli strumenti sono risultati appropriati (facilità di utilizzo) rispetto al contesto (visti anche gli strumenti analoghi attivati da altri soggetti), rispetto ai settori economici di appartenenza dei beneficiari e alle dimensioni delle imprese e ai territori?
 - v. Gli strumenti finanziari attivati sono risultati adeguati per rafforzare la struttura finanziaria delle imprese (in particolare delle micro imprese), e mitigare le restrinzioni degli istituti di credito nel territorio sardo?
 - vi. Quali sono le innovazioni introdotte e in quali settori, in particolare quali sono quelle che supportano la transizione delle imprese verso un'economia a basse emissioni di carbonio? Come hanno inciso rispetto al sistema produttivo sardo? Quali effetti ambientali sono attesi dall'applicazione delle innovazioni sostenute nell'ambito del PR?
 - vii. Il sostegno alle micro imprese e alle PMI, attraverso infrastrutture commerciali, servizi avanzati, supporti finanziari, ha consolidato o accresciuto le dimensioni aziendali, la loro partecipazioni a reti e il loro posizionamento nel mercato interno e estero? Questa tipologia di sostegni sono risultati più efficaci rispetto a quelli tradizionali?
 - viii. Rispetto al complesso delle imprese che costituiscono il sistema produttivo sardo, quante e quali imprese beneficiarie di risorse (PR 21-27) hanno introdotto o elevato il livello di digitalizzazione dei sistemi organizzativi e produttivi?
 - ix. Quante imprese e in quali settori hanno introdotto innovazioni e si sono riposizionate nel mercato regionale, nazionale e internazionale?
 - x. Quali approcci di supporto all'internazionalizzazione hanno funzionato?
 - xi. Gli strumenti previsti per le aree interne o per le aree con maggiori difficoltà strutturali sono stati efficaci per sostenere le imprese (anche dopo la realizzazione del progetto finanziato), l'occupazione e il rallentamento del calo demografico?
 - xii. In che modo la S3 ha inciso sulla crescita del sistema produttivo e sulla valorizzazione e attrattività del territorio?
 - xiii. Le nuove competenze, formate per la Specializzazione Intelligente (S3), orientate al processo di transizione industriale digitale e ambientale e a veicolare le innovazioni, quali effetti hanno prodotto nel territorio e nel sistema produttivo? Quali profili professionali hanno e come sono collocati all'interno delle imprese (durante e dopo la conclusione dei progetti), i soggetti con Alta Specializzazione (es. ricercatori) previsti nelle attività finanziate?
 - xiv. È stato agevole e efficace per i beneficiari (e il sistema produttivo) l'accesso alle opportunità offerte dai fondi afferenti ai PR FERS e PR FES+ Sardegna e a quelli provenienti da altri strumenti programmatici (europei e nazionali Horizon, PNRR) tematicamente raccordati?
-

-
- xv. Quali strumenti sono stati utilizzati per favorire la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico e la condivisione pubblica di dati e risultati della ricerca e quali sono stati i risultati ottenuti?
-

Approccio metodologico: Analisi di efficienza e di efficacia; valutazione d'impatto, metodi misti (considerata l'ampiezza delle domande valutative, verranno scomposte le variabili di interesse e si applicheranno diversi approcci valutativi)

| | |
|--------------------------|--|
| Fonti informative | Fonti primarie (survey e/o interviste rivolte agli operatori selezionati, osservazione partecipante), interviste e/o focus group rivolti a programmatori, soggetti attuatori, testimoni privilegiati e stakeholder. Fonti secondarie: sistemi di monitoraggio FESR e FSE+; fonti statistiche ufficiali. Fonti documentali. |
|--------------------------|--|

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di realizzazione della valutazione: mista e coordinata dal Nucleo di Valutazione (valutazioni realizzate dal Nucleo di Valutazione, da esperti esterni, affidamento a un valutatore esterno per specifici quesiti valutativi)

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire

09. Transizione digitale

| | |
|----------------------------|---|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Priorità 2: Transizione digitale |
| Obiettivo specifico | OS 2.1. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione |
| Azioni interessate | Azione 2.2.1 – Digitalizzazione delle PMI Azione 2.2.2 – Soluzioni ICT, servizi elettronici, applicazioni per l'Amministrazione Azione 2.2.3 – Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale Azione 2.2.4 – Altre tipologie di infrastrutture ICT (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) Azione 2.2.5 – Sostegno della domanda di servizi per favorire l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei cittadini e per facilitare il loro accesso ai servizi digitali |

Descrizione dell'oggetto di valutazione

La programmazione 2021-27 sul tema della transizione digitale si pone parzialmente in continuità rispetto a quanto realizzato nel 2014-2020, in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione della PA, ma allo stesso tempo allarga il confine dell'incentivazione FESR a comprendere altri temi rilevanti per l'Agenda digitale quali la digitalizzazione delle PMI e le competenze digitali dei cittadini.

Gli interventi sono attuati in sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR e con altre fonti regionali e nazionali.

Per il 2021-27 la valutazione verrà incentrata sul tema degli aiuti a favore delle PMI e delle azioni di sostegno ai cittadini, in considerazione della strategicità, della novità e della rilevanza finanziaria di tali azioni. Si terrà conto, inoltre, delle indicazioni comunitarie, volte a incardinare le politiche per la transizione digitale sul valore per l'utente, cittadino o impresa.

Tipo di valutazione e criteri utilizzati: Valutazione di processo e di impatto (criteri: efficacia, efficienza)

Prime domande di valutazione

In itinere

- i. La risposta delle imprese/dei cittadini è in linea con quanto prefigurato in fase di programmazione? Ci sono, e se sì quali, tipologie e settori di impresa che hanno risposto con particolare interesse? Si intende rivedere, e se sì come, l'insieme di assunti posti alla base dell'azione di programmazione (Teoria del Programma)?

-
- ii. Si rilevano problematiche relative all'implementazione (difficoltà procedurali, allungamento tempi)? Vi sono tipologie di imprese e settori sottorappresentati nella partecipazione rispetto a quanto era atteso? Fra i cittadini, la partecipazione è in linea con le ipotesi fatte inizialmente? Ci sono casi di "no show"?

Ex post

- i. Qual è stato il contributo del Programma alla digitalizzazione delle PMI? Su quali tipologie di imprese e su quali settori si è avuto l'impatto maggiore?
- ii. Qual è stato il contributo del Programma al miglioramento delle competenze digitali e all'accesso ai servizi digitali da parte dei cittadini? In particolare per i finanziamenti che rafforzano investimenti già fatti nei periodi di programmazione precedenti, quali gli impatti su cittadini e imprese? Quale il livello di soddisfazione di questi ultimi rispetto ai servizi finanziati?
- iii. Quali sinergie si sono generate con gli interventi sostenuti dal PNRR e con altre fonti regionali e nazionali?
- iv. E' possibile, anche considerando l'intervento pubblico nel suo complesso, quantificare effetti di una certa magnitudo sul contesto territoriale (es. influenza sulla variazione dell'indice dell'economia e della società digitali - DESI)?
- v. Sono stati generati altri effetti inattesi, positivi e negativi?
- vi. Il processo di programmazione e di attuazione ha avuto dei momenti di criticità? Se sì, quali azioni sono state poste in essere per superarli? Quali sono le lezioni apprese?

Approccio metodologico: Analisi di efficienza e di efficacia con integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria

| | |
|--------------------------|---|
| Fonti informative | <p>Fonti primarie (survey e/o interviste rivolte ai beneficiari, interviste e/o focus group rivolti a programmatori, soggetti attuatori, testimoni privilegiati e stakeholder).</p> <p>Fonti secondarie: sistemi di monitoraggio FESR e altri DB amministrativi rilevanti; fonti statistiche ufficiali.</p> <p>Fonti documentali.</p> |
|--------------------------|---|

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di affidamento: valutatore esterno (specifici approfondimenti a cura del Nucleo di Valutazione)

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

10. Transizione verde - Energia

| | |
|----------------------------|--|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Priorità 3: Transizione verde |
| Obiettivo specifico | <p>OS 2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>OS 2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p> <p>OS 2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E</p> |
| Azioni interessate | <p>Azione 3.1.1 – Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico nelle imprese</p> <p>Azione 3.1.2 – Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico negli edifici e impianti pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 3.2.1 – Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili, eolica, solare, marina</p> <p>Azione 3.3.1 – Realizzazione di sistemi energetici intelligenti e relativo stoccaggio</p> |

Oggetto e giustificazione della valutazione

Il supporto alle politiche energetiche nel Programma dà continuità a tipologie di azioni proposte nei due precedenti cicli di programmazione (efficientamento energetico negli edifici e impianti pubblici e a sostegno delle PMI; interventi di illuminazione pubblica; promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili; realizzazione di sistemi energetici intelligenti), ampliandone la portata attraverso un significativo aumento dei fondi (sostegno alle PMI) oppure attraverso iniziative di sperimentazione (per le fonti rinnovabili) o ancora con la messa a sistema delle azioni pilota sulle Comunità energetiche.

Rispetto alla precedente programmazione, i nuovi interventi si focalizzano anche sulla elettrificazione degli usi finali, in quanto elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di transizione in coordinamento con le politiche di autoconsumo dell'energia da fonte rinnovabile.

Gli interventi sono attuati in sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR e altri fondi nazionali e regionali. I primi risultati della valutazione relativa al periodo 2014-2020 sull'Energia (incentrata su efficientamento, smart grid e microgrid negli edifici pubblici) hanno evidenziato l'importanza della continuità sia dell'intervento pubblico a livello regionale che dell'azione amministrativa a quello locale. Hanno anche evidenziato l'importanza delle competenze e della presenza di risorse umane qualificate in ciascuna fase dei progetti finanziati (progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione). Per quanto riguarda la tematica dell'efficientamento, la programmazione di fatto è allineata a tali indicazioni. Ci si aspetta di consolidare gli investimenti fatti

su rinnovabili e sistemi energetici intelligenti con lo sviluppo delle Comunità energetiche.

Per il 2021-27 la valutazione verrà incentrata:

- sul tema degli aiuti a favore di PMI e microimprese per la transizione energetica, anche in considerazione delle importanti dimensioni finanziarie di tale azione;
- sul supporto agli EE.LL. per la costruzione di Comunità energetiche e l'attuazione dell'autoconsumo diffuso per PA e soggetti privati.

Tipo di valutazione e criteri utilizzati: Valutazione di processo e di impatto (criteri: efficacia, efficienza)

Prime domande di valutazione

In itinere

- i. Il sostegno assicurato alle imprese per la partecipazione ai bandi regionali ha permesso di intercettare i loro fabbisogni? Vi sono tipologie di imprese e settori sottorappresentati nella partecipazione rispetto a quanto era stato ipotizzato in fase di programmazione? Che grado di coerenza si può rilevare fra l'azione regionale e le cornici strategiche europee ("Energia pulita per gli Europei"; "Pronti per il 55%"; Piano RePowerEU e strumenti nazionali di attuazione)?
- ii. Quali sono gli esiti del finanziamento degli studi di fattibilità sulle Comunità energetiche? Quali
- iii. Si rilevano problematiche relative all'implementazione delle procedure pubbliche (difficoltà procedurali, allungamento tempi, difficoltà di rendicontazione) e/o alla realizzazione dei progetti (eccesso di domanda rispetto al mercato della progettazione o delle forniture etc.)?

Ex post

- i. Qual è stato il contributo del Programma all'elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico nelle imprese? Quali effetti in termini di riduzione delle emissioni climalteranti si sono generati? Su quali tipologie di imprese e su quali settori si è avuto l'impatto maggiore?
 - ii. Quale è stato il contributo del Programma sulla riduzione dei costi dell'energia per imprese e PA?
 - iii. Qual è stato il contributo del Programma alla costituzione e sviluppo delle Comunità energetiche in termini di benefici ambientali, economici o sociali? In particolare, che tipo di effetto è stato prodotto sulla povertà energetica? Quali sono stati i modelli di governance che hanno caratterizzato le Comunità energetiche? Che "ecosistemi" si sono creati, prendendo in considerazione anche le figure consulenziali, i progettisti, le imprese, i manutentori etc.?
 - iv. Quale è stato il contributo del Programma per l'implementazione di soluzioni di autoconsumo diffuso oltre le Comunità energetiche?
 - v. Quali sinergie si sono generate con gli interventi sostenuti dal PNRR e con altre fonti regionali e nazionali?
 - vi. E' possibile, anche considerando l'intervento pubblico nel suo complesso, quantificare effetti
-

di una certa magnitudo sul contesto territoriale?

vii. Sono stati generati altri effetti inattesi, positivi e negativi?

viii. Il processo di programmazione e di attuazione ha avuto dei momenti di criticità? Se sì, quali azioni sono state poste in essere per superarli? Quali sono le lezioni apprese?

Approccio metodologico: Analisi di efficienza e di efficacia con integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria.

Fonti informative

Fonti primarie (survey e/o interviste rivolte ai beneficiari, interviste e/o focus group rivolti a programmatori, soggetti attuatori, testimoni privilegiati e stakeholder).

Fonti secondarie: sistemi di monitoraggio FESR e altri DB amministrativi rilevanti; fonti statistiche ufficiali.

Fonti documentali.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di affidamento: valutatore esterno (specifici approfondimenti a cura del Nucleo di Valutazione)

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

11. Economia circolare

| | |
|----------------------------|---|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Priorità 3: Transizione verde |
| Obiettivo specifico | OS RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse |
| Azioni interessate | Azione 3.6.2 – Miglioramento della gestione dei rifiuti industriali e commerciali, sottoprodotti e scarti di lavorazione (esclusi termovalorizzatori e discariche) Azione 3.6.3 – Sostegno a processi di produzione rispettosi dell'ambiente e promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime |

Oggetto e giustificazione valutazione

L'economia circolare è ormai la nuova frontiera della sostenibilità e un fattore chiave per la riduzione dell'impronta ambientale complessiva della produzione e dei consumi.

Incoraggiare la transizione verso modelli di produzione a minore impatto energetico e ambientale – dall'estrazione e approvvigionamento dei materiali alla loro trasformazione – e sostenere interventi rivolti alla massimizzazione del recupero di materia, del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti sono obiettivi che il PR 2021-27 assume in coerenza con i principi dell'economia verde e circolare, ed in linea con i grandi obiettivi globali stabiliti ai più alti livelli istituzionali (*Agenda 2030* e *Green Deal* europeo) e declinati in strategie, piani e programmi nazionali e regionali.

L'attuazione della policy presenta diversi aspetti di complessità:

- a livello della programmazione di dettaglio: per la necessaria sinergia e complementarità con le misure degli altri OS, in particolare l'OS1, e con altri strumenti e risorse finanziarie nazionali (es. PNRR, Missione 2C1) ed europee (Horizon), ma anche per le novità introdotte dalla normativa comunitaria sugli aiuti, che associa gli incentivi ad elevati livelli di prestazione da parte delle imprese;
- nella definizione delle procedure attuative e fissazione delle relative tempistiche (la calendarizzazione dei bandi regionali rispetto a quelli nazionali è un problema emerso nelle valutazioni condotte sul 14-20);
- per i processi da governare: l'ottimizzazione dei rapporti fra centri di conoscenza/enti di ricerca e imprese, per il trasferimento di tecnologie, e l'attivazione di competenze multidisciplinari; le azioni da mettere in campo (partecipative, di capacitazione e di sensibilizzazione) per stimolare le micro, piccole e medie imprese regionali (e le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale), che spesso non hanno risorse e capacità finanziarie per adattarsi al cambiamento, e sostenerle nei percorsi di transizione ecologica; il coinvolgimento dei settori più maturi e strategici, come quello delle costruzioni, e delle organizzazioni della società civile che possono essere portatrici di visioni e pratiche innovative.

La valutazione sarà rivolta, nel corso dell'attuazione, a rilevare eventuali criticità e margini di

miglioramento; una volta conclusi gli interventi, ad indagare l'efficacia e gli effetti degli stessi sul territorio, così come a far emergere e studiare buone prassi e casi di successo.

Verrà inoltre valutata l'efficacia delle misure messe in campo dalla Regione in coerenza con la tassonomia europea sviluppata per l'obiettivo "transizione verso un'economia circolare" [regolamento UE C(2023)3850 del 27.06.2023].

Tipo di valutazione: valutazione tematica di processo, valutazione degli effetti

Prime domande di valutazione

- i. Come è stata stimolata e intercettata la domanda di prodotti e processi innovativi nel campo dell'economia verde e circolare? Quali azioni sono state messe in campo per creare conoscenza e consapevolezza su pratiche innovative di economia circolare, quanto sono state efficaci?
- ii. Gli strumenti sono risultati adeguati al contesto, sono stati diversificati per tenere conto del grado di maturità dei settori?
- iii. Quante imprese, in quali ambiti, con quali innovazioni hanno ricercato un riposizionamento strategico sulla frontiera della sostenibilità (es. prodotti e servizi sostenibili)?
- iv. Quante imprese, in quali ambiti, con quali innovazioni (organizzative, di prodotto, di processo) hanno migliorato le proprie performance ambientali? Quali effetti ambientali sono attesi dalla applicazione delle innovazioni sostenute nell'ambito dei PR?
- v. Grazie al programma, sono nate nuove linee e filiere produttive sostenibili? Con quali ricadute a livello territoriale?

| | |
|--------------------------|--|
| Fonti informative | Fonti secondarie: documentazione rilevante; sistema di monitoraggio FESR; statistiche ufficiali; indicatori di monitoraggio definiti in sede europea per l'economia circolare Fonti primarie: dati acquisiti direttamente dai beneficiari degli interventi attraverso inquiry, interviste e/o focus group |
|--------------------------|--|

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

12. Mobilità urbana sostenibile

| | |
|----------------------------|---|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Priorità: 4. Mobilità urbana sostenibile |
| Obiettivo specifico | OS 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio |
| Azioni interessate | Azione 4.8.1 – Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio Azione 4.8.2 – Promozione delle infrastrutture e dei servizi di mobilità ciclopedonale su scala urbana, suburbana e interurbana |

Oggetto e giustificazione della valutazione

La programmazione 2021-27 porta avanti la strategia già perseguita nel precedente periodo di programmazione, volta a conseguire, oltre all'obiettivo - considerato come primario nel 2014 -20 - della decarbonizzazione, una maggiore vivibilità delle aree urbane attraverso lo shift modale e la diffusione dei mezzi a basso impatto ambientale, con la finalità ultima del superamento del forte squilibrio nella ripartizione modale a favore dell'auto privata.

Il numero di interventi finanziati nel 2014-2020, tuttavia, è stato limitato: la relativa valutazione, da svolgere, approfondisce in particolare il tema dei centri intermodali.

Per il 2021-27 la valutazione verrà incentrata sulla promozione della mobilità ciclopedonale e sui finanziamenti di sostegno al TPL.

Tipo di valutazione e criteri utilizzati: Valutazione di processo e di impatto (criteri: efficacia, efficienza)

Prime domande di valutazione

- i. Qual è stato il contributo del finanziamento FESR al potenziamento dell'offerta delle infrastrutture e dei servizi di mobilità ciclopedonale? Quali le ricadute sui territori? Quale l'effettivo utilizzo di quanto realizzato? Quale l'effetto di spostamento modale prodotto dagli investimenti e la conseguente riduzione di emissioni?
- ii. Come si inquadrano le operazioni selezionate all'interno della strategia del Piano regionale della mobilità ciclistica della Sardegna? E con le altre pianificazioni di settore (es. Piano Regionale Trasporti; Piano regionale della rete dei Porti Turistici)? E' stata realizzata un'integrazione con finanziamenti provenienti da altre fonti nazionali o regionali?
- iii. Il finanziamento FESR sul ciclopedonale ha avuto effetti sul potenziamento dell'offerta di turismo attivo? Si possono identificare altri spillover positivi?
- iv. Come si inquadrano le operazioni selezionate all'interno delle linee di azione identificate da documenti strategici e di indirizzo a livello comunitario e nazionale, da piani di intervento e da linee programmatiche di finanziamento?

-
- v. Il processo di programmazione e di attuazione ha avuto dei momenti di criticità? Se sì, quali azioni sono state poste in essere per superarli? Quali sono le lezioni apprese?
 - vi. Come ha contribuito il finanziamento FESR al potenziamento della mobilità urbana e suburbana multimodale integrata e sostenibile e dei nodi di interscambio tra le reti del trasporto pubblico locale? Quali le ricadute sui territori? Quale l'effettivo utilizzo di quanto realizzato, l'impatto sul comportamento degli utenti e sulla qualità di vita della popolazione?
 - vii. Come ha contribuito il finanziamento FESR all'impiego di infrastrutture innovative di trasporto pubblico ad alta frequenza a zero emissioni, altamente tecnologiche e flessibili per possibilità di adattamento al contesto urbano e suburbano? Il sistema innovativo potrà essere integrato e replicato in futuro? Quali le ricadute sui territori? Quale l'effettivo utilizzo di quanto realizzato, l'impatto sul comportamento degli utenti e sulla qualità di vita della popolazione?
 - viii. Quali risultati sono stati raggiunti attraverso la fornitura di materiale rotabile di trasporto urbano pulito, in relazione agli obiettivi di decarbonizzazione previsti a livello europeo e nazionale? Quali le ricadute sui territori? Quale l'effettivo utilizzo di quanto realizzato, l'impatto sul comportamento degli utenti e sulla qualità di vita della popolazione?
 - ix. Quali risultati sono stati raggiunti attraverso l'incentivazione dei servizi di Mobility as a Service, e con quali ricadute?
 - x. Le azioni di riqualificazione dei servizi di TPL hanno preso in conto adeguatamente la prospettiva di genere e in particolare i bisogni di maggiore accessibilità e sicurezza?
-

Approccio metodologico: Analisi di efficienza e di efficacia.

Fonti informative

Fonti primarie: survey e/o interviste rivolte ai destinatari (ad esempio da distribuire in punti particolari della rete ciclopedonale), interviste e/o focus group rivolti a programmatori, soggetti attuatori, testimoni privilegiati e stakeholder.

Fonti secondarie: sistemi di monitoraggio FESR e altri DB amministrativi rilevanti; fonti statistiche ufficiali.

Fonti documentali.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione finale

Modalità di affidamento: valutatore esterno (specifici approfondimenti a cura del Nucleo di Valutazione)

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

13. Welfare collaborativo

| | |
|----------------------------|---|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Priorità 5: Sardegna più sociale ed inclusiva |
| Obiettivo specifico | <p>OS O4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso ad un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale</p> <p>OS O4.2 – Migliorare la parità di accesso ai servizi di qualità inclusivi</p> <p>OS O4.3 – Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</p> <p>OS O4.6 – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)</p> |
| Azioni interessate | <p>Azione 5.1.1 – Progetti innovativi di welfare territoriale (RSO4.1)</p> <p>Azione 5.2.3 – Interventi innovativi sulle scuole. Scuole del nuovo millennio (RSO4.2)</p> <p>Azione 5.3.1 – Azioni innovative per assicurare una vita indipendente ai soggetti fragili e Azione 5.3.2 – Potenziameno di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine (RSO4.3)</p> <p>Azione 5.6.1 – Progetti di innovazione per la cultura e il turismo inclusivi (RSO4.6)</p> |

Oggetto e giustificazione valutazione

Con il declino del welfare tradizionale negli ultimi due decenni, le politiche di inclusione sociale hanno costantemente ricercato soluzioni innovative, per adattarsi al mutare delle condizioni di contesto e offrire risposte efficaci ai bisogni emergenti e alle problematiche più pressanti per la società.

Nel 2014-2020, la Regione Sardegna ha portato avanti azioni e percorsi sperimentali per l'inclusione sociale con un approccio prevalentemente territoriale, circoscritto agli Investimenti Territoriali Urbani (ITI) di CA, SS e Olbia.

Nonostante non manchino esempi di buone prassi, un generale bilancio di quell'esperienza evidenzia come la relazione fra pubblico e privato vada ulteriormente ripensata. Nell'implementazione degli interventi, l'attore pubblico ha modalità procedurali molto articolate che si traducono in tempi eccessivamente lunghi rispetto alla tabella di marcia imposta dai fondi strutturali e, in più, deve mettere in moto meccanismi complessi per arrivare ad intercettare le effettive esigenze dei soggetti target.

Con questa maggiore consapevolezza, la politica regionale di inclusione segna nel 2021-27 un cambio

di passo, spingendo verso il superamento di vecchie logiche e l'affermazione di una nuova relazione pubblico-privato. Il ruolo della PA passa da "service provider" a "service facilitator": tutto il potenziale di risorse locali (istituzioni, professionisti, terzo settore, cittadinanza attiva, imprese) viene attivato e viene dato protagonismo agli attori territoriali e auto-organizzati nella lettura dei bisogni e nella ricerca delle soluzioni più appropriate, per migliorare l'efficacia della policy e velocizzare i tempi di attuazione e di spesa.

Questo approccio, che si intende adottare trasversalmente su tutti i settori a cui si indirizza la priorità – quindi, nelle azioni di welfare aziendale territoriale, nella promozione di una scuola aperta, nell'implementazione di politiche di valorizzazione della conoscenza in generale e di public engagement in particolare, nello sviluppo di soluzioni abitative innovative, nella valorizzazione del ruolo inclusivo della cultura e del turismo sostenibile – è esso stesso innovativo e, come tale, destinatario "naturale" di attività riflessive dell'Amministrazione regionale. Un primo focus, si incentrerà sulle iniziative finanziate con l'OS 4.6 (Welfare culturale).

L'obiettivo specifico 4.6, attuato con una sola azione, è volto a sostenere la dimensione inclusiva della cultura e del turismo sostenibile. Si tratta quindi di una svolta significativa rispetto all'orientamento dei precedenti cicli di programmazione che, pur cercando di sostenere finalità di innovazione e arricchimento dell'offerta tradizionale turistico-culturale, non indirizzavano la stessa offerta verso target specifici. A tale svolta si accompagna un forte investimento procedurale dell'Amministrazione regionale, che prevede di selezionare un operatore specializzato per l'accompagnamento tecnico-scientifico dell'Autorità di Gestione del PR FESR Sardegna 2021-2027 e dei servizi regionali interessati relativamente agli ambiti cultura, turismo, innovazione e inclusione sociale nell'OS 4.6. e nelle aree urbane di cui all'OS5.1., con la finalità di agevolare la costituzione dei partenariati pubblici-privati locali.

Tipo di valutazione: Analisi di efficienza e di efficacia con integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria

Prime domande di valutazione

- i. quali nuove forme di co-programmazione e co-progettazione sono state sperimentate nei diversi contesti territoriali, chi hanno coinvolto (istituzioni/operatori privati/privato sociale, ecc.), quali risorse (umane, organizzative, economiche) sono state mobilitate, cosa hanno prodotto in termini di alleanze, reti, partnership, anche pubblico privato? Come ha, o non ha, funzionato la governance interna, quali i fattori che hanno giocato a favore o contro? Quali difficoltà sono state incontrate, come sono state risolte?
 - ii. quali i limiti e i punti di forza dei modelli adottati? Quali strumenti e leve sono risultati più efficaci nell'aumentare l'efficacia delle politiche nelle direttrici delle azioni selezionate?
 - iii. come hanno inciso gli interventi sulle dimensioni sociali ed economiche: gli interventi realizzati hanno creato beni e servizi a vantaggio di specifici gruppi di cittadini e imprese? Se sì, con quali effetti?
 - iv. ci sono state azioni innovative e buone prassi, nel merito (azioni/interventi) e/o nel metodo (organizzazione/governance)?
 - v. quanto sono risultate efficaci le azioni di accompagnamento agli enti e agli operatori per
-

superare anche i limiti di capacità amministrativa che nel 14-20 hanno implicato gravi ritardi di attuazione?

- vi. quale è stato il contributo dell'azione al sostegno della dimensione inclusiva della cultura e del turismo? Quali ricadute vi sono state sugli ecosistemi di operatori (es. spiazzamento, allargamento delle attività, crescita di competenze dei soggetti...)?
- vii. Quali sono state le ricadute delle azioni di valorizzazione della conoscenza? Si possono individuare esempi e best practice?

Fonti informative

Fonti primarie (survey e/o interviste rivolte agli operatori selezionati, osservazione partecipante), interviste e/o focus group rivolti a programmatori, soggetti attuatori, testimoni privilegiati e stakeholder.

Fonti secondarie: sistemi di monitoraggio FESR e FSE+; fonti statistiche ufficiali.

Fonti documentali.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di affidamento: valutatore esterno (specifici approfondimenti a cura del Nucleo di Valutazione)

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

14. Sviluppo sostenibile e integrato nelle aree urbane

| | |
|----------------------------|---|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Priorità 6: Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale |
| Obiettivo specifico | OS RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle <i>aree urbane</i> |
| Azioni interessate | Azione 6.1.1 – Attuazione di strategie territoriali integrate in area urbana Azione 6.1.2 – Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all’attuazione dei Fondi |

Oggetto e giustificazione della valutazione

Nel 2021-27 la strategia regionale di sviluppo sostenibile per le aree urbane è venuta definendosi nel solco della sperimentazione fatta nel 14-20 con gli ITI di CA, SS e Olbia, traendo forza da un quadro regolamentare più flessibile e dalla consapevolezza dei punti di debolezza e dei margini di miglioramento riscontrati, tanto a livello programmatico che attuativo: aspetti dell’esperienza messi a fuoco e ampiamente discussi, grazie anche alle occasioni di riflessione approfondita sviluppata con le tre Autorità urbane nel quadro delle valutazioni condotte in itinere.

Resta l’ITI lo strumento dedicato all’attuazione delle strategie territoriali, che però in questa fase si estendono, ricomprendendo, oltre alle aree vaste di Cagliari e Sassari e alla città di Olbia, altre 4 città medie: Oristano, Nuoro, Carbonia e Iglesias. L’integrazione tra fondi FESR e FSE resta, ma diventa opzionale, modellandosi sulle esigenze delle scelte di policy dei territori, ai quali però è richiesta una visione unitaria di sviluppo della città che faccia convergere la pluralità di fonti finanziarie (fondi SIE, FSC, PNRR) e strumenti programmatici, verso chiari e mirati obiettivi di sviluppo, territoriale o settoriale.

Gli aspetti più rilevanti che la valutazione di processo dovrà attenzionare sono quelli su cui sono emerse criticità nel 14-20:

- la scelta dell’area su cui intervenire: l’esperienza ha dimostrato che la perimetrazione delle aree condiziona gli esiti delle strategie;
- il matching/la combinazione fra interventi materiali e immateriali: nel 14-20 ha creato impasse l’aver concepito i primi in funzione dei secondi, senza un’attenta considerazione delle tempistiche di realizzazione;
- il ruolo del partenariato nella costruzione delle strategie di sviluppo: è risultato evidente dai focus group condotti con le Autorità urbane che nella definizione delle strategie e individuazione degli interventi di sviluppo – in particolare per le azioni di innovazione sociale, fortemente dipendenti dai contesti – le amministrazioni devono aprirsi all’ascolto dei bisogni/istanze delle comunità interessate, coinvolgendo fin dai primi stadi gli interpreti più rappresentativi;
- l’interazione con il partenariato chiama in causa anche i dispositivi attuativi, in particolare la co-

progettazione, che nel 14-20 è stata una modalità prevista ma non definita nei suoi concreti sviluppi operativi, e che oggi può avvalersi di un quadro normativo più chiaro;

- infine, le funzioni da delegare alle Autorità urbane, non più necessariamente Organismi intermedi, che dovranno essere attentamente soppesate in funzione della capacità degli enti di gestire sia funzioni manageriali sia funzione terze, come i controlli di I livello. Anche in questo caso, il forte investimento che la Regione Sardegna porta nel 21-27 per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali è un punto di forza i cui risultati andranno osservati e stimati, al pari degli effetti degli interventi sul rafforzamento delle filiere produttive locali, la disponibilità e fruibilità di servizi, l'inclusione delle fasce di popolazione più debole ed emarginata, il miglioramento della qualità della vita.

Tipo di valutazione: valutazione tematica di processo, valutazione degli impatti

Prime domande di valutazione

- i. Cosa abbiamo imparato dall'esperienza fatta con gli ITI nel 14-20, cosa è stato capitalizzato ed è riscontrabile in gradi di miglioramento degli aspetti menzionati in premessa (scelta dell'area, integrazione interventi, coinvolgimento stakeolder rilevanti, funzioni delegate, ecc.)?
- ii. quali forme di co-programmazione e co-progettazione sono state assunte dalle Amministrazioni nei diversi contesti territoriali, quali risorse (umane, organizzative, economiche) sono state mobilitate, quali forme di collaborazione (alleanze, reti, partnership anche pubblico-privato) si sono create, in quali ambiti, con quali impatti, rispetto alle prassi pubbliche tradizionali, sul funzionamento delle istituzioni e della società locale?
- iii. quali i limiti e i punti di forza dei modelli adottati in questo secondo ciclo di ITI? Quali strumenti e leve sono risultati più efficaci nell'aumentare l'efficacia delle politiche nelle direttrici di azione selezionate?
- iv. come hanno inciso gli interventi sulle dimensioni sociali ed economiche? gli interventi realizzati hanno creato beni e servizi a vantaggio di specifici gruppi di cittadini e imprese? Se sì, con quali effetti?
- v. come hanno inciso gli interventi sulla dimensione ambientale? Gli interventi realizzati hanno contribuito a migliorare la sostenibilità e la resilienza dei sistemi urbani? Se sì, con quali effetti?
- vi. ci sono state azioni innovative e buone prassi, nel merito (azioni/interventi) e/o nel metodo (organizzazione/governance)?
- vii. quanto sono risultate efficaci le azioni di accompagnamento agli enti per superare i limiti di capacità amministrativa che nel 14-20 hanno implicato gravi ritardi di attuazione?

| | |
|--------------------------|--|
| Fonti informative | Fonti secondarie: documentazione rilevante; sistemi di monitoraggio regionali; statistiche ufficiali, dati amministrativi Fonti primarie: dati acquisiti direttamente dai beneficiari degli interventi attraverso inquiry, interviste e/o focus group nel quadro di un approccio ispirato alla teoria del cambiamento |
|--------------------------|--|

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

15. Sviluppo sostenibile e integrato nelle aree interne

| | |
|----------------------------|--|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale |
| Obiettivo specifico | OS RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle <i>aree diverse da quelle urbane</i> In combinazione con gli altri OS individuati nel Programma |
| Azioni interessate | Azione 6.2.1 – Attuazione delle strategie territoriali integrate delle Aree Interne Azione 6.2.2 – Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all’attuazione dei Fondi Altre Azioni indicate nel Programma |

Oggetto e giustificazione della valutazione

In continuità con l’esperienza della programmazione precedente, quest’azione attua strategie *place based*, definite con modalità di coprogettazione e improntate a principi di inclusività e sostenibilità. Obiettivo sovraordinato di policy è quello di aumentare la resilienza dei territori, arginando il processo che ha generato il ciclo perverso: perdita demografica – declino economico – riduzione dei servizi – ulteriore spopolamento.

L’approccio di policy contempla la sinergia e complementarità con il PNRR e i PN, l’integrazione fra investimenti infrastrutturali e interventi a sostegno della fornitura di servizi sociosanitari, l’applicazione di modelli organizzativi e gestionali sperimentati nel 14-20, in maniera differente nei territori beneficiari. Come nel 14-20, nel 21-27 la programmazione territoriale nelle aree interne potrà utilizzare risorse a valere su altri Os del PR, in maniera mirata rispetto alle specifiche esigenze dei territori.

I driver che indirizzano l’elaborazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) sono stati scelti per contrastare fattori endemici di debolezza. Si è ritenuto quindi di puntare in particolare su:

- la valorizzazione delle risorse endogene, ambientali e culturali, anche a fini turistici;
- la creazione, il potenziamento e l’aggregazione delle imprese locali;
- la creazione, rifunzionalizzazione e/o il potenziamento dei servizi essenziali alla popolazione;

Un ulteriore strumento previsto a sostegno della programmazione dello sviluppo nelle aree interne, in questo ciclo di programmazione, è il rafforzamento della capacità amministrativa dei diversi livelli di governo.

Da un lato il sistema Regione, che ha evidenziato deficit di efficienza e di efficacia nella definizione delle strategie di sviluppo, programmazione degli interventi e concessione dei fondi necessari agli enti locali per l’attuazione delle operazioni. Dall’altro, i territori – Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane interessate dai PIST – che hanno mostrato diversi punti di debolezza, sia nella fase di

costruzione delle strategie, dal momento che si è evidenziata una scarsa focalizzazione su obiettivi di sviluppo integrati e condivisi, per massimizzarne gli effetti e contenere gli oneri amministrativi e procedurali; sia nella fase attuativa, in cui sono state riscontrate difficoltà e gravi rallentamenti della spesa, a causa, prevalentemente, di un sottodimensionamento dell'organico in forza agli Uffici unici e/o della mancanza di competenze necessarie all'utilizzo delle risorse comunitarie.

Considerate le sfide che la PT si trova ad affrontare, prima fra tutte quella dello spopolamento e del riequilibrio dei territori più deprivati, la valutazione sarà volta quindi ad indagare l'adeguatezza e l'efficacia degli strumenti di policy per i differenti contesti, le modalità operanti per il coinvolgimento, la capacitazione e la messa in rete degli attori locali, i dispositivi più efficaci nel perseguimento degli obiettivi, gli effetti osservabili grazie agli interventi, e i casi di successo e di eventuale insuccesso.

Tipo di valutazione: valutazione tematica di processo, valutazione degli impatti, valutazione di iniziativa locale (approccio in cui il processo valutativo è attivato dagli stessi attori territoriali)

Prime domande di valutazione

- i. È riscontrabile una maggiore qualità delle strategie di sviluppo, soprattutto in termini di rilevanza degli obiettivi specifici di cambiamento rispetto ai problemi da risolvere e ai bisogni da soddisfare, integrazione fra strumenti (programmi generali e piani di settore locali, fonti finanziarie) e fra territori, in un'ottica condivisa di lungo periodo?
- ii. quali strumenti (a livello di strategico, programmatico e attuativo) hanno operato per garantire buone prospettive e qualità di vita e di lavoro alle comunità locali interessate dai PIST?
- iii. quanto gli strumenti messi in campo hanno preso in considerazione la questione dello spopolamento? sono stati attuati interventi specificatamente mirati ad incidere sulla composizione demografica (es. creazione di opportunità per giovani e per nuove imprese, sviluppo di nuovi servizi)? come sono state affrontate le disuguaglianze (di opportunità, di accessibilità ai servizi, di reddito, di cultura, di genere) e i divari territoriali?
- iv. come hanno inciso gli interventi sulle dimensioni sociali ed economiche (occupazione, produttività del lavoro)? gli interventi realizzati hanno creato beni e servizi a vantaggio di specifici gruppi di cittadini e imprese? Se sì, con quali effetti?
- v. come hanno inciso gli interventi sulla dimensione ambientale? Gli interventi realizzati hanno contribuito a migliorare la sostenibilità e la resilienza dei sistemi territoriali delle aree interne? Se sì, con quali effetti?
- vi. ci sono state azioni innovative e buone prassi, nel merito (azioni/interventi) e/o nel metodo (organizzazione/governance)?
- vii. quanto sono risultate efficaci le azioni di accompagnamento agli enti per superare i limiti di capacità amministrativa che nel 14-20 hanno inciso sui processi di programmazione e attuazione degli interventi, facendo registrare gravi ritardi di spesa?

Fonti informative

Fonti secondarie: documentazione rilevante; sistema di monitoraggio FESR; statistiche ufficiali, dati amministrativi

Fonti primarie: dati acquisiti direttamente dai beneficiari degli interventi attraverso inquiry, interviste e/o focus group nel quadro di un approccio ispirato alla teoria del cambiamento

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

16. Rafforzamento della capacità amministrativa

| | |
|----------------------------|--|
| Fondo(i) e Priorità | FESR – Tutte le Priorità |
| Obiettivo specifico | OS – Tutti |
| Azioni interessate | Azioni 1.1.4, 1.3.5, 2.2.6, 3.1.3, 3.2.2, 3.3.2, 3.4.2, 3.5.3, 3.6.4, 3.7.3, 5.1.2, 5.2.4, 5.3.3, 5.6.2, 6.1.2, 6.2.2, 7.3 |

Oggetto e giustificazione valutazione

Il tema della capacità amministrativa e degli investimenti a sostegno di tale sfida, portata avanti ormai da diversi cicli di programmazione, è stato oggetto di un serrato confronto con la Commissione europea, per le sue implicazioni sulla gestione degli interventi finanziati dalle politiche di coesione, segnata dal permanere di deficit di efficienza e di efficacia.

All'interno dell'Accordo di Partenariato con l'Italia, la strategia che ha preso forma con l'obiettivo di accelerare l'attuazione degli investimenti dei fondi prevede due principali strumenti di intervento: il Programma nazionale di assistenza tecnica denominato "Capacità per la coesione" (CapCoe) e i Piani di rigenerazione amministrativa (PRigA) realizzati dalle Autorità di gestione sfruttando le opportunità offerte dai regolamenti di coniugare interventi di *capacity building*, già avviati nel ciclo 2014-2020 dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), con gli interventi diretti ai diversi obiettivi specifici selezionati. Due strumenti ai quali si aggiunge un'ulteriore iniziativa della CE, volta a fornire assistenza alle regioni italiane meno sviluppate per la programmazione delle misure di capacitazione istituzionale.

L'insieme delle strategie, interventi e azioni regionali di rafforzamento dei soggetti coinvolti nella gestione dei fondi strutturali – definite nel PRigA, attraverso un lungo percorso di elaborazione delle lezioni apprese e dei contenuti emersi nei tavoli partenariali in sede di costruzione del PR 2021-2027 – è pertanto ricompreso in un quadro composito di strumenti destinati ad integrarsi ed interagire sinergicamente per un reale salto di qualità nel governo delle risorse. Quadro che è richiesto coerente, anche, con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), adottato dal Governo nel quadro del PNRR, che per la Sardegna rappresenta il documento strategico e di indirizzo per l'intera amministrazione regionale, con lo scopo, tra gli altri, di definire obiettivi programmatici e strategici della performance del sistema Regione.

Va da sé, che il modello di governance definito per l'attuazione dei due Piani regionali – PrigA e PIAO – e il coordinamento con il CapCoe, risulti fondamentale per la riuscita degli interventi, tanto quelli afferenti al PR FESR quanto quelli del PR FSE+, in quanto le azioni di rafforzamento orientate al sistema nel suo complesso potranno avere un impatto positivo anche su quel programma.

Le attività valutative da condurre nel 2021-2027 avranno ad oggetto, pertanto, da un lato la tempestività e l'efficacia della governance di questo ricco paniere di strumenti e di interventi, dall'altro, il raggiungimento degli obiettivi specifici di rafforzamento amministrativo, individuati nel PrigA e riconducibili, a livello macro, all'esecuzione efficace ed efficiente del programma regionale e al rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale.

Gli interventi dovranno incidere a livello di rafforzamento degli organici, sotto il profilo, in particolare, delle competenze e professionalità necessarie ad affrontare processi sempre più complessi di

programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi (tra cui, ormai, molti interventi innovativi, nei contenuti e/o nelle modalità attuative); a livello di revisione delle procedure istruttorie, per renderne i tempi di esecuzione compatibili con le esigenze dei soggetti che operano nel mercato privato; a livello di sistemi informativi, da reingegnerizzare e interconnettere, per una migliore funzionalità.

Gli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale dovranno riguardare, inoltre, tanto il sistema Regione, quanto, e ancor di più, gli enti territoriali e gli Organismi Intermedi che nel 14-20 hanno scontato le maggiori difficoltà.

Tipo di valutazione: valutazione tematica di processo, valutazione di efficacia, valutazione degli effetti

Prime domande di valutazione

(nelle more dell'approvazione del Piano di Azione Regionale – PAR, in corso di negoziazione – e della revisione del PrigA)

- i. Come ha funzionato il coordinamento fra i diversi soggetti istituzionali, regionali e nazionali, coinvolti nell'implementazione e integrazione delle azioni di rafforzamento amministrativo? Quanto efficace è risultato il modello di organizzativo e di governance adottato, in particolare nell'attivare con tempestività gli interventi prioritari e nel raggiungere gli obiettivi stabiliti? Eventualmente, quali difficoltà sono state incontrate, quali i fattori che hanno giocato a favore o contro?
- ii. Quali risultati si sono osservati nel breve, medio e lungo periodo, con riferimento ai parametri e ai target definiti all'interno del PrigA? Gli indicatori sono stati appropriatamente formulati per cogliere l'efficacia e gli effetti degli interventi? E', o è stato, necessario rivederli o ridefinire i target?
- iii. Quanto sono risultate efficaci – in termini di utilità, applicabilità diretta al proprio lavoro, tempestività e specificità dell'azione rispetto ai fabbisogni emersi – le azioni di formazione e affiancamento rivolte alle autorità del programma, e agli attori settoriali o territoriali responsabili dello svolgimento di attività pertinenti all'attuazione del PR, nel senso di concorrenti al raggiungimento degli obiettivi in esso fissati?

Fonti informative

Fonti secondarie: documentazione rilevante; sistemi di monitoraggio regionali; statistiche ufficiali, dati amministrativi.

Fonti primarie: dati acquisiti direttamente dai beneficiari degli interventi attraverso inquiry, interviste e/o focus group nel quadro di un approccio ispirato alla teoria del cambiamento.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: valutazione intermedia e finale

Modalità di affidamento: Valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

17. Valutazione dell'impatto dei programmi FSE+ e FESR sulla parità tra uomini e donne

| | |
|----------------------------|--|
| Fondo(i) e Priorità | FSE+: Tutte le Priorità FESR: 1), 3), 4), 5). |
| Obiettivi specifici | FSE+:c) (ESO4.6); f) (ESO4.6); h) (ESO4.8); k) (ESO4.11); l) (ESO4.12) FESR: 1.i); 1.ii); 1.iii); 1.iv);3.ii);4.i); 4.ii); 4.iii); 4.iv); 4.5); 5.i); 5.ii) |

Oggetto e giustificazione valutazione

Gli indirizzi per la politica di coesione regionale 2021-2027, in linea con la strategia regionale di sviluppo sostenibile, si contraddistinguono per la scelta esplicita di rendere trasversale a tutte le politiche la parità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione. Tale scelta si fonda sulla consapevolezza che, al fine di promuovere sul territorio processi virtuosi in grado di incidere sui fattori che alimentano le disuguaglianze di genere, occorra adottare una prospettiva multidimensionale nell'attuazione delle politiche, attivando un quadro globale di intervento all'interno del quale far convergere l'azione dei Fondi con il duplice obiettivo di:

- sostenere l'attivazione di percorsi di empowerment femminile, attraverso l'offerta di opportunità formative e misure specifiche volte a favorire la partecipazione qualificata al mercato del lavoro e l'imprenditorialità, contrastando la segregazione di genere nelle professioni e nei percorsi di istruzione, formazione e ricerca;
- favorire il benessere sociale e l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, tramite il potenziamento della dotazione e dell'accessibilità dei servizi, nonché attraverso la diffusione di azioni di innovazione organizzativa e di welfare aziendale, concepite secondo una prospettiva di progressiva strutturazione di un sistema diffuso di welfare territoriale e di comunità.

La presente valutazione risponde all'esigenza di indagare l'efficacia di questo quadro di intervento, il grado di integrazione e le sinergie attivate dai due Programmi nel sostenere il tema del riequilibrio di genere nell'ottica di una piena valorizzazione dell'apporto delle donne ai processi di sviluppo sociale ed economico della Regione.

Tipo di valutazione: Trasversale (di impatto)

Criteri: Efficacia, coerenza, pertinenza

Prime domande di valutazione

- i. Quali differenze si osservano tra le componenti di genere sotto il profilo dell'accesso alle opportunità offerte dai due PR?
- ii. Qual è stato il contributo dei due PR all'aumento dell'occupazione femminile e del numero di imprese a titolarità femminile, in particolare nei settori strategici per l'economia regionale?
- iii. Quali misure sono state adottate per sostenere la parità di genere nella ricerca scientifica e la

-
- presenza femminile nei percorsi di istruzione e formazione nelle discipline STEM? Con quali risultati?
- iv. Quale è stato il contributo dei due PR al potenziamento dell'offerta di servizi alle persone e alla diffusione di modelli organizzativi favorevoli alla conciliazione vita-lavoro?
 - v. Quali progressi sono stati conseguiti sul piano della riduzione del divario occupazionale tra lavoratrici senza figli e quelle con figli di età compresa tra 0-6 anni?
 - vi. Le azioni di riqualificazione dei servizi di TPL hanno preso in conto adeguatamente la prospettiva di genere e in particolare i bisogni di maggiore accessibilità e sicurezza?
 - vii. Quali sinergie si sono generate con gli interventi sostenuti dal PNRR?
 - viii. Qual è la percentuale di lavoratori (disaggregata per genere) che beneficiano di servizi di welfare aziendale sei mesi dopo la fine dell'intervento in rapporto al totale dei lavoratori coinvolti?
 - ix. Come è cambiata la percezione della sicurezza, della vivibilità e della qualità degli spazi urbani interessati dagli interventi di sviluppo integrato del PR FESR da parte delle donne residenti?

Indicatori

- i. Differenza tra la percentuale di partecipanti maschi e la percentuale di partecipanti femmine che:
 - a. ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione agli interventi;
 - b. hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione agli interventi;
 - c. godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione agli interventi.
- ii. Percentuale di donne lavoratrici, comprese le autonome, che godono di una migliore posizione di carriera sei mesi dopo la fine dell'intervento in rapporto al totale delle lavoratrici coinvolte;
- iii. Percentuale di imprese femminili sostenute in rapporto al totale delle imprese sostenute;
- iv. Percentuale delle donne residenti nei territori obiettivo che hanno goduto di servizi per l'infanzia attivati o potenziati grazie ai due PR.

| | |
|-------------------------------|--|
| Approccio metodologico | Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria. |
| Fonti informative | Fonti primarie, attinte attraverso interviste semistrutturate e/o focus group rivolti ai referenti dell'Amministrazione, soggetti attuatori, operatori, e altri attori chiave e stakeholder del PR; survey rivolte a destinatari e/o operatori, soggetti attuatori. Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; Sistema informativo del |

lavoro; fonti statistiche ufficiali.
Fonti documentali.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2028

Modalità di affidamento: valutatore esterno

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di gara

18. Valutazione dell'iniziativa di sperimentazione sociale *Scuole Aperte Scuole Nuove*

Fondo(i) e Priorità FSE+: Priorità 2 - Istruzione, formazione e competenze
FESR: Priorità - 5 Sardegna più Sociale e Inclusiva

Obiettivi specifici FSE+: f) (ESO4.6)
FESR: 4.2ii

Oggetto e giustificazione valutazione

Questa misura si inserisce nel quadro più ampio della strategia regionale di contrasto alla dispersione scolastica. Il fenomeno dell'abbandono dei percorsi scolastici da parte dei giovani, seppure in graduale miglioramento (con un dato del 12% a fronte del 13,1% rilevato a livello nazionale), rappresenta ancora una sfida decisiva per il sistema regionale. Oltre che per una forte caratterizzazione di genere, con i maschi che costituiscono la componente più vulnerabile (in questo gruppo l'incidenza degli abbandoni sale al 15,3%) il quadro regionale si contraddistingue anche per la diversa intensità con cui tale fenomeno si manifesta, in relazione alla fascia di età e ai territori considerati. Da qui la scelta della Regione di agire sulle cause che concorrono a determinare la dispersione, partendo dalle esigenze e dalle caratteristiche dei luoghi, facendo leva su progettualità integrate, tese a favorire nuove modalità di fruizione dello spazio scolastico e non solo, con ricadute positive sulla didattica e quindi sul diritto allo studio e alla formazione, anche degli allievi con maggiori difficoltà. Tramite il FSE+ questo quadro di intervento sostiene azioni di sperimentazione di modelli e pratiche organizzative basate sulla collaborazione attiva tra comuni, società civile e organizzazioni private, che consentano di rendere effettiva e diffusa l'apertura delle scuole al quartiere e al territorio, agevolando forme innovative di educazione e di apprendimento di adulti, genitori, e favorendo la permanenza a scuola dei giovani con attività basate su metodologie e strumenti diversificati, che promuovano apprendimenti non formali e competenze trasversali, contribuendo a motivare i giovani e ad evitare dispersione e abbandoni.

Il FESR concorre a questa strategia attraverso interventi di riqualificazione per l'adattamento funzionale degli spazi e siti disponibili, volti a promuovere un ambiente scolastico aperto e flessibile, in grado di adattarsi alle esigenze cognitive delle nuove generazioni, in cui sia possibile un'efficace integrazione tra innovazione metodologica disciplinare e la sperimentazione laboratoriale. La prospettiva più generale su cui converge l'azione congiunta dei due fondi è quella di creare una scuola che faccia sistema e favorisca i processi di integrazione tra i diversi soggetti della comunità locale erogando attività e servizi ad alto impatto sociale, e con un'alta qualità architettonica incentrata sulla sostenibilità ambientale.

Tipo di valutazione: Valutazione trasversale (di processo e primo impatto)

Criteri: Efficacia, coerenza, pertinenza

Prime domande di valutazione

Un primo focus di analisi concerne la capacità dimostrata dalla policy di indirizzare prioritariamente gli interventi verso i territori, contesti scolastici e fasce di target più colpite dal fenomeno della dispersione. A questo scopo saranno prese in esame la distribuzione territoriale delle diverse tipologie

di intervento, le caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari.

Altro elemento di interesse è costituito dal modello di integrazione adottato nella progettazione e attuazione della misura, le sinergie attivate, i punti forza e pratiche di successo, le criticità.

Con riferimento all'efficacia l'attività di valutazione sarà guidata da queste prime domande valutative:

- i. Quali effetti si sono registrati sul piano dell'innovazione della didattica, della partecipazione degli studenti e degli adulti, e più in generale dell'apertura delle scuole al territorio e alle comunità?
- ii. L'attività ha modificato il dato di dispersione relativamente ai territori coinvolti?

| | |
|-------------------------------|--|
| Approccio metodologico | Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative, nel quadro di un approccio guidato dalla teoria. |
| Fonti informative | Fonti primarie, attinte attraverso survey, interviste semistrutturate o focus group rivolti ai referenti del PR, referenti delle istituzioni scolastiche, docenti, testimoni privilegiati e stakeholder. Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; dati INVALSI; fonti statistiche ufficiali. Fonti documentali. |

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2027

Modalità di affidamento: Nucleo di valutazione della Regione o valutatore esterno

Risorse finanziarie: Quota del budget assegnato alle valutazioni del FSE+ da definire in sede di specifico affidamento

19. Valutazione del contributo dei programmi FESR e FSE+ alla SRSvS

| | |
|----------------------------|--|
| Fondo(i) e Priorità | FSE+: tutte le priorità FESR: tutte le Priorità |
| Obiettivi specifici | FSE+: tutti gli OS FESR: tutti gli OS |

Oggetto e giustificazione valutazione

Quale documento di impostazione strategica di lungo periodo, la SRSvS costituisce la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali. Infatti, con la deliberazione n. 64/23 del 28 dicembre 2018, la Giunta ne prevede il raccordo con la Programmazione Unitaria e, pertanto, con la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza, con il Programma regionale di sviluppo e con la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare, la programmazione FESR e FSE+ 2021 – 2027 si inserisce nel solco della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e dà attuazione ai 5 temi strategici da questa individuati in coerenza con gli Obiettivi strategici di policy della Politica di coesione comunitaria:

- Sardegna + intelligente,
- Sardegna + Verde,
- Sardegna + connessa,
- Sardegna + sociale,
- Sardegna + vicina ai cittadini.

Considerando anche la concomitanza temporale con la Programmazione regionale della Politica di Coesione Europea per il periodo 2021-2027, già in fase di redazione dei documenti, si è scelto di connettere fortemente la SRSvS con gli strumenti finanziari di attuazione. Questo ha permesso di dare concretezza alla Strategia. Parimenti, si è raggiunto l'obiettivo di impostare l'utilizzo dei fondi in piena coerenza con gli orientamenti strategici di sostenibilità necessari per la Sardegna e fortemente stimolati dall'Europa.

Numerosi sono pertanto gli ambiti di integrazione tematica e territoriale fra il PR FESR e il PR FSE+ coerenti con gli obiettivi della SRSvS. Ad esempio, nel favorire la transizione ecologica (Sardegna + verde), il PR FESR sostiene gli interventi strutturali e gli investimenti imprenditoriali e il PR FSE+ opera per lo sviluppo delle competenze e dell'occupazione nel campo della Green&Blu economy. A scala subregionale, le strategie territoriali risultano ambiti privilegiati di integrazione nell'utilizzo dei Fondi che sono messi a sistema per contrastare lo spopolamento delle aree interne e per promuovere la rigenerazione urbana sostenibile, la qualità della vita e l'inclusione sociale nelle aree urbane.

In questo quadro, la valutazione risponde all'esigenza di indagare la coerenza e l'efficacia degli interventi attuati, il grado di integrazione e le sinergie attivate dai due Programmi nel sostenere lo

sviluppo sostenibile nel quadro degli obiettivi strategici definiti dalla SRSvS.

Tipo di valutazione: Valutazione trasversale (di impatto)

Prime domande di valutazione

- i. Qual è stato il contributo dei due PR all'attuazione degli obiettivi strategici della SRSvS: gli interventi dei due PR sono stati in grado di incidere sui parametri presi a riferimento per il monitoraggio della SRSvS?³⁵
 - ii. Gli interventi attuati dai due PR hanno contribuito al raggiungimento dei target quantitativi individuati dalla SRSvS³⁶?
 - iii. E' stata mantenuta la coerenza degli interventi del PR FESR con gli indirizzi di sviluppo sostenibile individuati nella SRSvS (vedi procedura di VAS)?
 - iv. Quali misure sono state adottate per sostenere lo sviluppo sostenibile in relazione a diversi settori e target (es. pubbliche amministrazioni, imprese, cittadini, ecc.) e con quali risultati³⁷?
 - v. Quali misure (es. formazione delle imprese su prodotti/processi sostenibili; misure indirette sui comportamenti sostenibili dei cittadini; etc) sono state adottate per sostenere la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile nei confronti dei differenti destinatari (pubbliche amministrazioni, imprese, scuole, cittadini...) e con quali risultati?
 - vi. Come è stato applicato il principio DNSH, a supporto della sostenibilità ambientale, in fase di attuazione (es. a livello procedurale e/o di governance; nell'applicazione dei criteri di selezione; nella formulazione degli strumenti attuativi/bandi)? Quali sono stati punti di forza e criticità?
 - vii. Quali sinergie si sono generate con l'attuazione degli altri piani/programmi/strategie regionali (S3, SRACC, PdGAcque, PTA, ...) in relazione agli obiettivi strategici della SRSvS?
-

³⁵ La SRSvS è dotata di un sistema di monitoraggio composto di oltre 100 indicatori, suddivisi fra i cinque temi della strategia di sviluppo.

³⁶ La SRSvS definisce oltre 40 target, fra cui per la valutazione saranno selezionati quelli pertinenti al PR FESR e al PR FSE+. A titolo di esempio: *Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)*: 55,6% al 2030; *Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile*: 80% al 2030; *Quota di riduzione di emissioni di gas serra rispetto al 1990*: 50% al 2030; *Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)*: 20%.

³⁷ Ad esempio, considerando il target imprese, domande specifiche di valutazione potranno essere: il PR FESR ha attivato misure efficaci di sostegno all'attività di ricerca delle imprese (os. 1.1), tenendo in considerazione la trasversalità dello sviluppo sostenibile? In quale misura il sostegno alle microimprese e PMI operato dal FESR ha contribuito a supportare la transizione verso modelli di produzione a minore impatto ambientale ed energetico (os. 1.3)? quali sono stati i risultati delle misure attivate dal PR FSE per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo sul tema strategico della transizione verde (ESO4.1)? ecc.

viii. Quali sinergie si sono generate con gli interventi sostenuti dal PNRR, in relazione agli obiettivi strategici della SRSvS?

Approccio metodologico

Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative.

Fonti informative

Fonti primarie, attinte attraverso interviste semistrutturate e/o focus group; survey rivolte a destinatari e/o operatori, soggetti attuatori.
Fonti secondarie: sistema di monitoraggio del PR; fonti statistiche ufficiali.
Fonti documentali.

Tempistica, risorse e budget

Tempi: 2025 (in itinere) – 2028 (ex post)

Modalità di affidamento: valutatore esterno (specifici approfondimenti a cura del Nucleo di Valutazione)

Risorse finanziarie: quota del budget assegnato alle valutazioni del FESR da definire in sede di affidamento

Riferimenti:

Autorità di gestione del PR FESR
crp.adgporfesr@regione.sardegna.it

Autorità di gestione del PR FSE+
Servizio di supporto all'Autorità di gestione del FSE
lav.supporto.adgfse@regione.sardegna.it

Nucleo di valutazione regionale
crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it